ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può c... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un ... cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono m...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.60. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Sabato 9 Ottobre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2132

Roma mediatrice

Il 3 ottobre scorso tutto il popolo bulgaro ha celebrato con serena dignità l'ottavo anniversario dell'avvento al trono dell'attuale Re Boris III. Negli articoli dei giornali che ricordavano l'avvenimento, una sola nota ha dominato: il paragone tra quei giorni torbidi in cui Boris saliva sul trono del padre e il progresso lento e sicuro che la Bulgaria in questi otto anni ha realizzato sulla via della sistemazione definitiva.

Quando, nei giorni della conchiusione disastrosa della guerra per gl'imperi centrali e loro alleati, Ferdinando fu costretto ad abdicare a favore del figlio, la sfiducia e l'anarchia insieme operanti spingevano irresistibilmente la Bulgaria verso l'abisso della guerra civile; e fu un vero miracolo se la capitale potè salvarsi dalla rabbia vandalica che animava gli ammutinati e i rivoluzionari. Alle prime difficoltà del nuovo regno, altre e peggiori tennero dietro, tali da costituire le pagine più nere della storia bulgara dell'ultimo ventennio. Due concezioni opposte, due mondi in contrasto e irreducibilmente nemici si contendevano il dominio del paese in una lotta esperrima che costava sangue: lo stesso giovane Re corse più volte il pericolo di pagar con la vita il suo ardimento. Tutta la nazione, sotto il peso particolarmente grave della sconfitta, i complotti dei rivoluzionari, gli ammutinamenti, gli attentati, il crollo d'ogni struttura economica e il sovvertimento di tutti i valori morali e sociali, era, può ben dirsi, allo sbaraglio, offriva uno spettacolo penoso e insieme pauroso.

Oggi invece, dopo otto anni di sforzi costanti e sovrumani, la Bulgaria appare finalmente orientata verso la sua resurrezione. La vittoria decisiva sugli elementi della disgregazione sociale, assicurandole la calma, ha fatto sì ch'essa abbia potuto riconquistare in parte quella stima e fiducia delle potenze estere di cui aveva goduto prima della guerra disastrosa. Inoltre, ha potuto anche risolvere, con grande vantaggio, un problema particolarmente angoscioso, quello dei rifugiati, che sino ad ora aveva pesato in modo assai grave sulla sua politica interna, tenendo in iscacco ogni sforzo per il consolidamento. La sistemazione rapida e razionale delle masse dei rifugiati non tarderà a ridare alla produzione nazionale un elemento prezioso che contribuirà validamente alla restaurazione delle forze economiche e del benessere del paese. Così — scrive un giornale di Sofia — «l'anima bulgara, profondamente ferita in seguito alla moltitudine di sciagure ch'ella ha dovuto sopportare, ritorna a sperare. E sebbene i suoi dolori non sieno completamente placati nè le sue piaghe definitivamente cicatrizzate, essa non dubita della sua rapida guarigione».

In quest'atmosfera di piena fiducia nel risanamento e nella conseguente riuscita del popolo bulgaro s'è compiuto, ieri l'altro, il viaggio del ministro degli Esteri Buroff in Italia e il suo cordialissimo colloquio con Benito Mussolini. Rientrando nella politica attiva degli Stati europei, la Bulgaria, che forma tanta e vitale parte del sistema dell'equilibrio balcanico, è venuta per prima cosa a Roma. Non soltanto perchè conscia della generosità italiana verso di lei dopo la sua tremenda disfatta, ma anche, e sopra tutto, perchè l'Italia oggi appare ed è, l'elemento principale di cotesto equilibrio, la garenzia alta e sicura della pace balcanica.

Questa ripresa amichevole e disinteressata di contatti con la nazione bulgara, cui senza dubbio seguirà un'intesa analoga con l'Ungheria, chiude e suggella quel ciclo di politica continentale e balcanica che Benito Mussolini iniziò, con occhio ardito e concezione veramente geniale, all'indomani quasi della Marcia su Roma, col patto d'amicizia italo-jugoslavo. Quel patto, che soltanto oggi si rivela in tutte le sue grandiose benefiche conseguenze, affermava il concetto della pace adriatica come premessa fondamentale alla libertà d'azione italiana nel Mediterraneo e alla stessa stabilità dell'Europa dopo il turbine della grande guerra. L'affermava, ma non ancora la garantiva. Per giungere a cotesta garenzia era necessario eliminare da tutto il retroterra adriatico e danubiano i focolai di turbamento, le ragioni del disordine, pacificando tra loro quei popoli reciprocamente gelosi e ingiusti; e quindi, dopo averli pacificati tra loro, orientarli su Roma, onde fosse impedita o annullata l'eventuale opera d'altre potenze interessate a mantenere nei Balcani una situazione aleatoria, con pericolo del vicino Adriatico.

Questo era il disegno concepito; ed è stato condotto a termine. Nè crediamo vi sia nazione sinceramente sollecita della pace europea, la quale non debba rallegrarsi dei risultati conseguiti dal nostro ministro degli Esteri. La storia turbinosa di questo primo scorcio di secolo ha dimostrato chiaramente come l'irrequietudine balcanica fosse uno dei focolai più pericolosi e di carattere pressochè permanente per la tranquillità dell'Europa. E se l'Italia, con fermezza, tenacia silenziosa e generoso spirito di comprensione, è riuscita a coordinare ed armonizzare nelle aspirazioni in contrasto la politica delle capitali balcaniche, essa ha compiuto, ai fini della pace e del benessere dei popoli, opera altamente meritoria e di conseguenze morali ed economiche di prim'ordine.

L'Italia, al contrario di altre potenze, è direttamente interessata, per la sua posizione geografica e la sua funzione di potenza mediterranea, alla vita del vicino Oriente. Il rifiorimento, l'operosità e la collaborazione cordiale di quei popoli, si riflettono anche sulla sua attività industriale ed economica: ed ogni loro progresso non può mancare di ripercussioni benefiche tra noi, essendo l'Adriatico il loro sbocco naturale sul mare e formando l'Italia una specie di ponte tra la Balcania e l'Occidente europeo.

La storia dei popoli, contro ogni adulterazione artificiosa ed ogni violenza, obbedisce a leggi insopprimibili di carattere fondamentale e quasi categorico, che riprendono la loro efficacia non appena sieno cessate o indebolite le cause e le forze di natura equivoca, determinate da sovrapposizioni volontaristiche e strettamente egoistiche. Così la Balcania, sottraendosi all'influenza innaturale e antistorica di altre nazioni congiunte a lei da contatti artificiosi, è oggi tornata, come nel passato lontano, al grande popolo confinante ch'è il naturale mediatore tra lei e l'Europa.

Roma riprende la sua legittima funzione tra i popoli che vivono alle porte del suo stesso mare; e, a loro volta, questi popoli trovano in Roma il punto di riferimento per la loro resurrezione e l'affermazione della loro personalità storica, morale e produttiva.

Un nuovo moto militare in Portogallo

PARIGI, 8

La Havas ha da Alcantara, che secondo notizie da fonte privata portate da viaggiatori provenienti da Lisbona, i primi sintomi di un nuovo movimento militare si sarebbero manifestati stanotte in Portogallo. Il capo del movimento sarebbe il colonnello Joao Almeida, ex ufficiale di collegamento del Ministero, revocato dalle sue funzioni il mese scorso a causa del suo atteggiamento politico, e che invitato a comparire dinanzi al Tribunale militare, non si è presentato, correndo il rischio di essere dichiarato disertore.

Il Gran Consiglio decide l'abolizione delle cariche elettive nel P. N. F.

Il nuovo statuto del Partito

ROMA, 8

Stasera alle ore 22 nel salone della Biblioteca di Palazzo Chigi si è riunito il Gran Consiglio fascista per continuare i lavori sospesi nella seduta di ieri. Oltre all'on. Mussolini erano presenti tutti i ministri, i sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri e agli Interni, l'on. Suardo, Grandi e Teruzzi, i quadrumviri della Marcia su Roma, il segretario generale del Partito on. Turati, il sen. Corradini in rappresentanza dell'Unione nazionale dei senatori fascisti, il sen. Gentile in rappresentanza della Federazione di cultura fascista, il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, gli on. Rossoni e Benni in rappresentanza, rispettivamente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste e della Corporazione fascista dell'industria, i vice segretari del Partito e tutti gli altri membri del Direttorio nazionale. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Aperta la seduta l'on. Mussolini ha dato nuovamente la parola all'on. Turati, il quale ha iniziato la lettura, articolo per articolo, del progetto di riforma dello Statuto del Partito, illustrando diffusamente le ragioni di ogni singola disposizione. Sulle varie modifiche e particolarmente sui primi dodici articoli del progetto, contenente complessivamente 40 articoli, si è svolta un'importante discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti e nella quale ha frequentemente inteloquito il Capo del Governo. Il criterio fondamentale della riforma, che consiste nell'assoluta eliminazione del procedimento elettivo nella designazione delle cariche è stato accolto all'unanimità.

La discussione protrattasi fino alle prime ore del mattino continua.

Secondo informazioni autorevoli lo schema di riforma dello statuto del Partito sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio, dispone quanto segue:

A somma della gerarchia è il Duce. Il Duce nomina il segretario generale, il quale a sua volta nomina i segretari provinciali che conserveranno l'attuale denominazione. Il segretario provinciale sarebbe anche il segretario del Fascio capoluogo di provincia. Accanto al segretario generale sarà costituito un Direttorio nazionale, composto di otto membri eletti dal Gran Consiglio. Il reggente provinciale e il Direttorio nazionale costituirebbero il Consiglio Nazionale del Partito. Altre norme del nuovo statuto riguarderebbero la composizione del Gran Consiglio, del quale sarebbero chiamati a far parte di diritto oltre ai membri attuali, un rappresentante delle organizzazioni dei lavoratori ed uno dei datori di lavoro. Rimane in facoltà del Primo ministro di chiamare di volta in volta a partecipare alla seduta del Gran Consiglio personale del Partito di indiscutibile merito fascista.

I colloqui del Capo del Governo

Il Senato si riaprirebbe il 16 novembre

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a palazzo Chigi il Presidente del Senato on. Tittoni che, rimessosi da una leggera indisposizione, ha conferito con l'on. Mussolini sui lavori del Senato nella prossima tornata autunnale. In linea di massima, è stato deciso che l'assemblea vitalizia riprenderà i suoi lavori nella metà del mese di novembre e molto probabilmente il 16. In ogni modo nei prossimi colloqui che l'on. Tittoni avrà col Capo del Governo la data di convocazione sarà definitivamente fissata.

Il Senato nella prossima tornata dovrà svolgere un'importante ordine del giorno e dovrà occuparsi oltre che dell'approvazione dei disegni di legge già esaminati dalla Camera, dei nuovi progetti che saranno presentati dal Governo e che riguarderanno particolarmente la riforma dei Consigli provinciali. Si ha ragione di credere che dopo pochi giorni dalla riapertura del Senato anche la Camera riprenderà i suoi lavori verso la fine del prossimo mese per l'esame del disegno di legge sulla pena capitale.

L'on. Mussolini dopo un colloquio avuto col segretario generale del Partito, on. Turati, sui lavori del Gran Consiglio e sulle questioni riguardanti il Partito, ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, on. Gatti. Successivamente ha ricevuto l'on. Gray e l'on. Maggi che hanno accompagnato il comm. Tullio Lucchi, del Comitato organizzatore della Mostra nazionale tessile che sarà inaugurata solennemente il 17 corrente a Monza. Il comm. Lucchi ha esposto al Capo del Governo l'importanza che assumerà per l'industria tessile la Mostra che costituirà una significativa rassegna dell'incremento dell'industria nazionale. Alla Mostra parteciperanno 120 ditte che occuperanno per l'esposizione dei propri prodotti 80 sale della villa Reale di Monza. Del resto sarà annesso uno speciale reparto per l'esposizione del macchinario adoperato dalle industrie tessili. Il comm. Lucchi ha invitato il Capo del Governo a dare, col suo intervento, maggiore solennità all'avvenimento. L'on. Mussolini ha dichiarato che le cure del Governo gli impedivano di accettare l'invito ed ha espresso il suo vivo compiacimento per lo sviluppo delle industrie tessili e per l'iniziativa della Mostra ed ha delegato il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, a rappresntare il Governo nazionale.

Infine il Capo del Governo ha ricevuto il direttore della *Nazione*, Aldo Borelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato per l'Economia, on. Balbo.

Il comiato del gen. Gonzaga

dagli ufficiali del comando della Milizia

ROMA, 8

Stamane alle 10, a Palazzo Viminale, S. E. il generale Gonzaga ha ricevuto a gran rapporto tutti gli ufficiali del comando generale della Milizia nazionale ed ha loro rivolto le seguenti parole:

«Signori ufficiali! Li ho riuniti per porgere loro il mio saluto nel lasciare il comando della Milizia. Anche se in questo anno che il mio comando è durato, per ragioni di vario genere, io non ho potuto avere con ognuno di lor signori contatti personali immediati e continui, quanti ne avrei desiderati, io ho però osservata e seguita l'opera loro diuturna, e con la esperienza che dalla lunga carriera mi deriva, non ho durato molta fatica a rendermi conto della buona volontà, della assiduità e della fede con cui ognuno di lor signori attende costantemente ai propri doveri. Di questo io dò ad ognuno, nel lasciarvi, la parte di lode che gli spetta, lode tanto più meritata in quanto manca a loro quella parte non indifferente di soddisfazioni immediate ed essenzialmente morali che si trova quotidianamente nel comando effettivo di reparti. Il loro è lavoro essenzialmente silenzioso e modesto nell'interesse generale della Milizia e del Fascismo e come tale merit di essere particolarmente apprezzato, ed io auguro loro che così sia.

«Come di tutte le altre questioni che, secondo il mio modo di vedere, io ho ritenute essenziali perchè la Milizia fosse strumento più saldo e, come ben si esprime il Duce, sempre più adeguato ai fini dei quali è sorta, io mi sono, anche ogniqualvolta ho potuto e per quanto me lo hanno consentito le mie forze e la mia autorità, interessato della loro posizione, del loro prestigio ed anche del loro benessere. Anche in questo campo io auguro a lor signori di raccogliere frutti adeguati alla loro opera silenziosa e fedele. Credo che un anno sia bastato perchè ognuno di loro che abbia sentimento abbia potuto accorgersi di quanta simpatia, di quanto affetto e di quanta incondizionata solidarietà, anche attraverso la mia forma francamente ed essenzialmente soldatesca, io nutra verso la Camicia nera che considero mia divisa quanto la mia giubba di generale. Simpatia, affetto e solidarietà che non datano nè da un giorno nè da un anno, ma datano ed ebbero anche pratica esplicazione. Loro forse non lo sanno, ma lo so io e lo sanno altri, fin da quando poteva non essere prudente il manifestarsi. Con questo io porgo a lor signori il mio ultimo saluto di comandante, e li invito ad acclamare con me alle due forze supreme che rappresentano per ogni italiano e per ogni fascista la grandezza e l'avvenire della Patria: S. M. il Re e il Duce. Viva il Re! Viva il Duce!»

Terminato il breve discorso, S. E. Gonzaga ha messo in libertà i signori ufficiali.

La celebrazione della Marcia su Roma

Il Duce parlerà a Roma il 31 ottobre

ROMA, 8

Anche quest'anno la celebrazione della Marcia su Roma avrà un carattere di imponenza e di superba rassegna delle forze fasciste. Il 28 ottobre in tutti i capoluoghi vi saranno grandi adunate nelle quali sarà rievocata l'imponente mole di lavoro compiuta in quattro anni di regime.

Il 28 ottobre sarà tenuta a Bologna una grande adunata fascista. Vi saranno pure concentramenti di Milizia. Numerosi reparti del Veneto, della Lombardia e del Piemonte; nuclei di ciclisti, si concentreranno a Modena. Quivi l'on. Turati, assumerà il comando della colonna che muoverà su Bologna, luogo di adunata. Dopo la rivista che sarà passata dal Duce, le colonne ripartiranno per le rispettive sedi.

Il 31 ottobre il Capo del Governo pronuncerà al Colosseo un discorso ai fascisti che per l'occasione vi saranno concentrati.

Un Comitato nazionale per le onoranze a Crispi

costituito dal Capo del Governo

ROMA, 8

Nell'occasione del 25.o anniversario della morte di Francesco Crispi che ricorre in quest'anno, il Capo del Governo e Duce del Partito fascista ha voluto prendere l'iniziativa delle onoranze da tributarsi dalla Nazione al grande statista, stabilendo che esse siano celebrate in Palermo il 21 ottobre, data del plebiscito della Sicilia che proclamava l'Italia una con Vittorio Emanuele II. L'on. Mussolini ha pertanto disposto la costituzione del Comitato nazionale che deve sovraintendere e organizzare l'austera, solenne cerimonia, designando a presiederlo il principe Pietro Lanza di Scalea, ministro delle Colonie e chiamando a farne parte i ministri, il segretario generale del Partito fascista, il governatore di Roma, i rappresentanti delle città di Firenze, Genova, Torino, Milano, Trento, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Perugia, Aquila, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari e Ribera (luogo natale di Francesco Crispi) e designando a segretario del Comitato il comm. Giuseppe Palumbo Cardella.

Un dono del Re del Yemen al Re d'Italia

ROMA, 8

Il Re del Yemen, Jman Jahia, ha inviato a S. M. il Re d'Italia un prezioso scudo di tartaruga ornato di borchie d'argento dorato e di pietre dure del Yemen. Lo scudo, che è un'autentica opera d'arte, è racchiuso in un astuccio di pelle finemente lavorato. Jman Jahia, che in questa settimana ha concluso con l'Italia un patto di amicizia, ha accompagnato il dono con una devota e significativa dedica vergata di suo pugno, nella quale riafferma la devozione e l'ammirazione per l'Italia.

Besnard non lascierà Roma

Le dimissioni dell'ambasciatore francese smentite

PARIGI, 8

Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, il ministro degli Esteri Briand che gli aveva esposto la situazione internazionale nei riguardi della Francia, veniva inetrrogato dai giornalisti circa le voci diffuse da qualche gornale del mattino di una imminente sostituzione dell'ambasciatore a Roma, Besnard. Briand ha tenuto a smentire tale voce, negando di conseguenza che l'attuale ambasciatore a Londra conte Di Saint Aulaire, sia destinato a succedere a Besnard a Roma. Ha inoltre escluso che altri movimenti diplomatici siano in preparazione. Se il ministro degli Esteri conferì l'altro giorno con Besnard, fu solo per dargli le istruzioni opportune alla vigilia del suo ritorno a Roma.

Fin da stamane d'altronde una nota del Quai d'Orsay aveva smentito in termini precisi le voci corse sull'argomento, senonchè l'*Intransigeant* conferma stasera che un vasto movimento diplomatico sarebbe invece da attendersi a breve scadenza. Anzitutto secondo il giornale, l'ambasciatore a Washington verrebbe invitato a raggiungere il suo posto. Si studierebbe in seguito la possibilità di modificare la direzione delle Ambasciate di Berlino, di Roma ed anche di Bruxelles. Si tratterebbe di inviare un nuovo ambasciatore a Tokio e di cambiare i titolari di due cancellerie. Lo stesso giornale crede di sapere che il Quai d'Orsay approfitterebbe di tali modificazioni per chiedere ai titolari di ambasciata di soggiornare meno spesso a Parigi ed in Francia e di più nelle loro sedi.

Nel Consiglio dei ministri di stamane, dopo l'esposizione di Briand, il ministro degli Interni, Albert Sarraut, ha illustrato ai colleghi, che le hanno approvate, le disposizioni di un decreto che verrà prossimamente pubblicato e che prevede un insieme di misure di decentramento amministrativo. Indi il ministro della Guerra, Painlevé ha esposto le grandi linee dei progetti di legge sui quadri, sugli effettivi e sul reclutamento che devono essere sottoposti a giudizio preventivo del Consiglio superiore della guerra e che hanno per iscopo di preparare il servizio militare di un anno. Infine il ministro dei Lavori Pubblici ha fatto conoscere la riforma e le economie che ha deciso di realizzare nei servizi della marina mercantile, del Ministero del Commercio e delle Poste. Bokanowski ha comunicato al Consiglio la sua decisione di intraprendere immediatamente la trasformazione della rete telefonica di Parigi in cui saranno introdotti gli apparecchi automatici.

Commentando la nota circolare Sarraut sui doveri degli ospiti stranieri della Francia, il *Temps* scrive:

«Tra gli italiani, i polacchi, gli indigeni del centro e del sud Europa che la Francia ospita vi sono, all'infuori di una limitata aristocrazia, molti lavoratori, le cui qualità serie, il cui spirito di risparmio e l'amore per il lavoro sono lodevolissimi. Ma bisogna riconoscere che l'afflusso frequente degli immigranti ha portato al nostro paese anche alcuni elementi torbidi che diverrebbero facilmente una causa di rischi per noi e per il paese stesso, da cui essi sono originari. Che la Francia sia una terra di asilo, come l'Inghilterra, la Svizzera e la Olanda che si sono inorgoglite di non rifiutare il ricovero agli esiliati ai quali il regime politico del loro proprio paese faceva un doloroso dovere di espatriare, nessuno potrebbe irritarsene. Ma che genti straniere trasformino questo luogo di asilo in una zona di agitazione, questo rifugio sacro in un campo di preparazione per la guerra civile, questo è in verità, un abuso di fiducia verso il paese che li ha accolti. Vi sono giornali, che come la circolare del ministro osserva con ragione, pubblicandosi sul nostro territorio in lingua straniera, preparano con la violenza delle loro minacce, la violenza degli atti nelle strade. Incidenti talora gravi avrebbero potuto verificarsi specialmente in certe regioni della Francia limitrofe a paesi stranieri ed anche a Parigi. Tali incidenti sono stati evitati grazie alle misure di abile vigilanza, di tatto e di fermezza del direttore della sicurezza generale e nello stesso tempo segretario generale del Ministero degli Interni».

Le dimissioni di von Seeckt accettate

BERLINO, 8

Nelle prime ore del pomeriggio, un comunicato ufficiale diceva che il Presidente della Repubblica aveva accettato le dimissioni del generale von Seeckt, dopo avergli espresso personalmente, ricevendolo a mezzogiorno al palazzo della Presidenza, la sua riconoscenza per i preziosi servigi prestati in guerra ed in pace. Per Hindenburg è stato sicuramente un amaro boccone il consentire l'allontanamento di von Seeckt che durante la guerra fu intimo collaboratore di non pochi condottieri dell'esercito imperiale ed in pace seppe dare una mirabile organizzazione al nuovo esercito repubblicano.

I commenti della stampa di sinistra sull'argomento hanno la stessa intonazione di ieri. La stampa di destra insiste invece nell'affermare che l'allontanamento di von Seeckt è dovuto a ragioni inerenti alla politica estera di Briand ed a sostegno di ciò si rammentano le notizie pubblicate da giornali parigini ed il fatto che Briand si sarebbe diffusamente occupato delle dimissioni del comandante della Reichswehr nel Consiglio dei ministri di oggi.

La Commissione degli Esteri del Reichstag ha oggi discusso sull'incidente di Germersheim. Dopo l'esposizione fatta dal ministro dele zone occupate, Heil, si impegnò una discussione nella quale parteciparono i rappresentanti dei vari partiti. Il presidente della Commissione, riassumendo la discussione affermò che questa aveva dimostrato che ad eccezione dei rappresentanti di parte comunista, tutti i presenti si erano dichiarati d'accordo col ministro nella necessità di proseguire sollecitamente le indagini per giungere ad un pieno chiarimento del doloroso incidente, facendo altresì noto che il ripetersi di tali tragici cose costituisce una prova dell'impossibilità che l'occupazione abbia a prolungarsi.

Voci di crisi a Belgrado

in seguito alle dimissioni di un ministro

BELGRADO, 8

Il ministro per le Miniere, Nikic, ha presentato oggi le sue dimissioni che furono accettate dal Re. Il ministro dell'Agricoltura Jovanovic ha assunto provvisoriamente la direzione del Ministero delle Miniere. Il ministro dimissionario faceva già parte del partito di Radic, dal quale uscì alcuni mesi or sono e con altri dissidenti fondò un gruppo parlamentare autonomo. Ora egli ha dovuto dimettersi in seguito a una formale richiesta di Stefano Radic il quale chiese il suo allontanamento. Nei circoli politici si ritiene che il ritiro di Nikic provocherà una crisi generale del Gabinetto.

La minaccia dei minatori inglesi

Un nuovo "referendum„ per l'abbandono dei pozzi

LONDRA, 8

I 200 delegati della Federazione dei minatori si sono riuniti stamane per discutere sulla politica da seguire dopo le gravi deliberazioni di ieri. La notte porta consiglio e l'atmosfera era stamane molto mutata. I delegati hanno mostrato di temere le conseguenze delle loro deliberazioni e hanno stabilito di lasciare i distretti arbitri della decisione da prendere. Come è noto si tratta di allontanare dal lavoro anche gli uomini addetti alle pompe, agli ascensori e alla manutenzione dei pozzi. Ma un simile gesto suona anzitutto sfida al Governo e alla Nazione. Non si può ammettere che i pozzi delle miniere, fonte prima della ricchessa del Paese, vengano distrutti.

L'allontanare dai pozzi le squadre addette ai lavori di manutenzione, significa che il lavoro non potrebbe venir ripreso per lunghissimo tempo; non solo, le acque invaderebbero le gallerie, e i gas vi si accumulerebbero rendendo mortale l'accesso. Le spese per riporre in esercizio i pozzi sarebbero così gravi che molte miniere aventi oggi un piccolo margine di attivo non potrebbero certo sottostare all'aggravio delle conseguenze. Nel 1919 in un altro memorabile sciopero la Federazione dei minatori aveva allontanato in alcuni distretti le squadre degli operai addetti alla sicurezza dei pozzi. La conseguenza fu che talune miniere non vennero da allora più riaperte, tanto profondi e irrimediabili erano stati i danni. Certo oggi il Governo non tollererebbe una simile catastrofe e invierebbe i marinai ai lavori dei pozzi. Inoltre il ministro delle Miniere ha fatto sapere di avere ormai un ampio elenco di persone pronte ad accorrere volontariamente.

Queste ragioni fanno sì che stamane la Federazione dei minatori si sia mostrata alquanto perplessa. Si teme in primo luogo il risentimento dell'opinione pubblica che priverebbe i minatori delle correnti di simpatia di cui ancora godono in molti ambienti, e in secondo luogo uno scacco di fronte alle energiche misure che il Governo è disposto a prendere. Ancora una volta dunque la Federazione invita i distretti a pronunciarsi. La vertenza rimarrà sospesa fino a quando siano compiute le nuove votazioni e le risposte vengano portate a Londra. Tali risposte non si avranno che giovedì, ma l'ultima votazione avvenuta è quella i cui risultati si conobbero ieri e che diede 737.000 voti favorevoli allo sciopero contro 42.000 favorevoli alla ripresa del lavoro: Nota il *Daily Telegraph* che tale votazione è una degenerazione dei sistemi democratici. E infatti è stranamente illogico che soltanto 42.000 minatori risultino favorevoli alla ripresa del lavoro, dal momento che le statistiche dicono come già 187.000 minatori siano ritornati ai pozzi. Così, ad esempio, nel distretto di Annek Chase non parteciparono alla votazione che 2000 uomini, mentre quel distretto ne conta 10.000, di cui la maggioranza ha ripreso il lavoro.

Se la Federazione dei minatori non ha avuto oggi l'ardire di porre in effetto la deliberazione presa ieri per l'abbandono dei pozzi, ha osato però sospendere dalla funzione il rappresentante dei minatori, il deputato Spencer, il quale è accusato di essersi mostrato favorevole alla ripresa del lavoro. Cook torna a predicare la sua formula, di cui durante le lunghe e laboriose trattative si era completamente scordato. La sua formula dice: «Non un penny di meno e non un'ora di più». La frase allude al patto di lavoro. Cook ha dichiarato che dopo la vittoria di ieri, la Federazione intende riprendere intero il suo programma dei primi giorni dello sciopero.

Lo sciopero degli impiegati austriaci

verrebbe proclamato oggi

VIENNA, 8

Nel pomeriggio di oggi si è tenuto un Consiglio di ministri nel quale sono state prese in esame le richieste degli impiegati statali. E' stato deciso di rinviare le trattative con gli impiegati statali al 12 ottobre. Si prevede però che lo sciopero di tutti gli impiegati del Bund sarà proclamato domani nel pomeriggio, scadendo l'ultimatum domani a mezzogiorno.

Carol non si sarebbe riconciliato con la madre

PARIGI, 8

Le notizie da fonte rumena circa la riconciliazione che sarebbe intervenuta a Parigi tra la Regina Maria ed il figlio principe Carol contrastano con le informazioni che il *New York Herald* avrebbe potuto ottenere da personaggi che vivono vicini alla sovrana. A quanto il giornale citato pubblica oggi nell'edizione parigina, Carol di Romenia avrebbe bensì chiesto un'udienza alla madre subito dopo il suo arrivo a Parigi, ma la Regina non solo avrebbe rifiutato di riceverlo ma avrebbe anche vietato ai figli principe Nicola e principessa Ileana, che la accompagnano come è noto nel viaggio, di rivedere il fratello.

Quanto a Carol si conferma il suo vivo desiderio di riconciliarsi con la famiglia reale. Per spiegare il rigido atteggiamento della Regina, una delle dame di Corte che fanno parte del suo seguito ha osservato che un ricordo dei dolorosi attriti avuti col figlio al tempo della sua abdicazione dai diritti d'erede del trono romeno, avrebbe reso estremamente penoso, sia per la madre, sia per la sovrana un incontro con lui.

Il Bollettino militare

ROMA, 8

Seato maggior generale: Bono, generale di brigata, cessa quale comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata a Trieste ed è nominato addetto all'ispettorato d'artiglieria. De Rosa, gen. di brigata d'artiglieria, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante d'artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste. Fanteria: Schiller, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, è collocato in posizione ausiliaria. Della Noce, id. id. id. Olivotti, tenente colonnello del 5.o raggrupp. trasporti, trasferito al 12.o fanteria. Ufficiali, in aspettativa per riduzione di quadri: Bertinetti, colonn., trasferito in forza dal distretto di Caserta a quello di Napoli. Barraco, ten. colonn. del 156.o fanteria, trasferito in forza alla divisione militare di Ancona, distretto di Ascoli Piceno. Zoccali, id. id. del 47.o fanteria, id. id. Bari, id. Lecce. Del Noce, id. id. distr. di Ancona id. id. Ancona, id. Ancona. Pacorari, id. id. 93.o fant., id. Ancona, id. Ancona. Andreani, id. id. 93.o fant. id. Ancona, id. Ancona.

La ferma abbreviata ai militari della classe 1906

ROMA, 8

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare colla quale richiama l'attenzione dei comandanti di Corpo sulle disposizioni date colla circolare N. 374 dello stesso *Giornale Militare* del corrente anno per l'applicazione del decreto ministeriale in data 23 giugno 1926 il quale determinò che fossero ammessi alla ferma abbreviata di sei mesi i militari compresi nella chiamata alle armi della classe 1906 riconosciuti nelle condizioni previste dell'art. 1 del R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 1806. In base alle dette disposizioni, pertanto, i comandi dei Corpi dovranno disporre che i militari i quali per trovarsi nelle accennate condizioni sono stati o saranno ammessi a compiere la ferma abbreviata di sei mesi siano senz'altro inviati in congedo a mano a mano che compiono sei mesi di servizio. Nell'effettuazione del congedamento di cui trattasi, si applicheranno in quanto applicabili le disposizioni contenute nella circolare 495 del *Giornale Militare* del corrente anno.

Gli studenti nautici dell'Istria e Carnaro

fruiranno dell'esonero delle tasse scolastiche

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 25 giugno 1926 che dispone l'esonero dalle tasse scolastiche di studenti appartenenti a famiglie residenti nella provincia dell'Istria e del Carnaro. Ecco il decreto: «Le disposizioni del Regio decreto legge 7 gennaio 1926, N. 135 sono estese agli studenti dei regi istituti nautici che si trovino nelle condizioni in esso previste e dentro i limiti stabiliti dal medesimo. Le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5 e 6 del regio decreto 8 febbraio 1925, sono abrogate».

Per la rinascita del film italiano

Un voto della Commissione ministeriale

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Si è riunita al Ministero dell'Economia nazionale la Commissione ministeriale per la riorganizzazione della cinematografia italiana, sotto la presidenza dell'on. Bolzon, e presenti gli on. Galeazzi e Olivetti, il gr. uff. Beer, del Ministero dell'Interno, il cav. Rossi, il comm. Campanile ed il cav. Rotti. La Commissione ha preso in esame di massima i problemi che alla rinascita del film italiano si connettono ed ha stabilito le linee programmatiche del suo lavoro che si propone di condurre con la rapidità e la cura che la grave questione merita. Ha inoltre formulato il seguente voto:

La Commissione per la riorganizzazione della cinematografia italiana esaminati in massima i problemi al cui studio S. E. il ministro dell'Economia Nazionale con illuminato senso di patriottismo l'ha chiamata, riconosce possibile e necessaria, pel decoro e la prosperità nazionale, la rinascita della film italiana, si afferma decisa a dare alla soluzione dei problemi ad essa inerenti tutta e fervidamente la propria opera, e rilevando come iniziative sporadiche, in quanto non coordinate fra loro, e talvolta anzi tra loro in antitesi anzichè un valido concorso possono costituire un danno per la rinascita stessa, pur riservandosi di giovarsi di eventuali collaborazioni che ritenga utili ai fini pei quali essa Commissione fu istituita, perchè l'opera sua possa svolgersi in modo rapido e proficuo chiede che il Governo, con esplicita e inequivocabile dichiarazione, attribuisca esclusivamente alla Commissione da esso creata l'autorità necessaria allo svolgimento di tale opera e la direzione del movimento, e affermi che la Commissione stessa è il solo organo di Stato autorizzato a farlo.

Tale voto, presentato a S. E. il ministro Belluzzo, è stato dal medesimo pienamente accolto ed approvato. La commissione ha infine nominato nel suo seno una giunta esecutiva che è risultata composta dei signori: on. Olivetti, comm. Campanile Mancini, cav. Umberto Rossi e cav. Antonio Rotti segretario.

La Regina visita l'ospedale di Pisa

PISA, 8

Stamane S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa Ricciardini, si è recata all'ospedale per visitare i ricoverati nelle cliniche chirurgica e otolaringorinoiatrica, dove è stata ricevuta dai dirigenti e dai sanitari di servizio. Durante la visita, durata oltre un'ora e mezza, S. M. la Regina si è intrattenuta affabilmente con i degenti e specialmente con i bimbi e per tutti ha avuto parole di conforto.

L'on. Bottai lascia il "Mattino„

NAPOLI, 8

Il *Mattino* pubblica: L'on. Bottai, cui già da tempo occupazioni varie di carattere personale e politico impedivano di dare opera continuativa al nostro ufficio romano affidato alla sua direzione, è oggi costretto a rassegnarci le sue dimissioni. La direzione del *Mattino* nel prenderne atto, esprime il suo vivo rammarico per il distacco dopo soli pochi mesi di perspicua fervidamente fascista collaborazione all'eminente collega, gli invia riconoscente un memore ed affettuoso saluto.

La morte del sen. Ottorino Pianigiani

FIRENZE, 8

Stamane, nella sua villa di Montisole a Settignano, è morto, all'età di 81 anni, il sen. Ottorino Pianigiani, che fu magistrato e giurista insigne.

Mortale caduta di due aviatori cecoslovacchi

partecipanti alle gare per la "Coppa d'Italia„

MONTECELIO, 8

L'apparecchio cecoslovacco «Avia», pilotato dal dott. Lotha, con a bordo il passeggero Kiuski, mentre eseguiva un volo di prova nei pressi del campo di Montecelio, è caduto dall'altezza di circa 800 metri. Il pilota ed il passeggero sono morti. L'«Avia» era uno degli apparecchi partecipanti alle gare per la «Coppa d'Italia».

Tragico incidente di volo presso Passignano

PASSIGNANO, 8

Oggi verso le 18 mentre un apparecchio N. 18 compiva esercitazioni di volo a 100 metri d'altezza, pilotato dall'aviatore istruttore Menegalli Angelo di anni 35, con a bordo l'aviere allievo Iginio Di Gaetano di anni 20, ad un tratto precipitava a terra, presso Passignano. Sul luogo del disastro si recavano prontamente piloti ed avieri di questo idroscalo che trovarono il Di Gaetano già cadavere. Il Menegalli è rimasto gravemente ferito.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nuove caserme di Rozzol

pronte ad accogliere i soldati d'Italia

Le caserme di Rozzol sono un fatto compiuto. Chi ricorda le difficoltà di ordine burocratico e finanziario dovute superare prima che avessero effettivamente inizio i lavori di completamento nonchè di adattamento alle mutate condizioni generali, non può non compiacersi per la relativa rapidità con cui vennero condotti, talchè oggi — al termine prefissato — sono pronte ad accogliere i nostri soldati.

Coloro che le hanno in questi giorni visitate le giudicano fra le più belle caserme esistenti nel Regno. L'opera è veramente degna dell'ufficio al quale è destinata. Nella sua grandiosità e finitezza, all'occhio dell'osservatore si presenta come un assieme di bei fabbricati il principale dei quali — che si affaccia sulla strada per Montebello — è anche di pregevole fattura architettonica. Il tutto arioso, soleggiato, in situazione elevata da cui si domina la città e il golfo e quanto mai igienica.

Le finalità del progetto primitivo

E' noto che le caserme di Rozzol ideate e iniziate dall'ex Governo austriaco costituivano un punto del programma elaborato dal maresciallo Conrad, e a lui particolarmente caro, poichè conscio dell'impossibilità di fondere l'elemento militare con la cittadinanza triestina, vagheggiò sempre la costruzione di una cittadella capace di accogliere le truppe del presidio in modo da renderle autonome o quasi nei riflessi dei loro bisogni materiali e morali.

Invero la scelta del luogo e le linee maestre del primitivo progetto tendevano a consacrare definitivamente la separazione fra i due elementi in secolare contrasto: oppressi e oppressori. Quindi ampiezza di spazi, fabbricati oltrechè solidi ripartiti seguendo il criterio che le truppe potessero vivere indipendentemente dalla città sottostante e perciò provvisti di tutte le agevolezze compatibili con le esigenze militari: questo per i soldati. In quanto agli ufficiali le provvidenze anzichè attenersi all'austerità che si addice a comandanti di reparti di truppa rasentavano il lusso, onde alloggi eleganti, sale di ritrovo e per conferenze, cui si accedeva da scalee di marmo, salone per i grandi ricevimenti e per le feste magnificamente ornato e mense e bagni e sale d'armi, il tutto confortato dai comodi maggiori e senza risparmio di sorta.

Con la redenzione le cose mutarono completamente.

I due elementi — il militare e il civile — per tanti anni irriducibilmente avversi, si fusero in uno. Soldati e ufficiali — come in ogni città del Regno — furono e sono per i triestini — e forse più che altrove — il simbolo della nobiltà della razza del comun sangue gentile, onde nessuna distinzione, ma affratellamento con la società borghese. Non più quindi il bisogno di creare una separazione tra i due ceti, ma il vantaggio di sfruttare quanto era già costruito, adattandolo alle particolari esigenze materiali e spirituali dell'Esercito italiano.

La transazione fra il Governo e il Comune

Con la redenzione quanto era in piedi delle nuove caserme passò in proprietà del Comune. In piedi non c'erano che i muri: null'altro. Per il completamento occorreva una somma ingente, anzitutto per le indispensabili modificazioni e gli adattamenti e quindi per i costosi lavori spiccioli i quali implicano le spese maggiori. Subito dopo l'armistizio per qualche tempo rimasero abbandonate al pari di ruderi di un'epoca tramontata; in seguito vennero parzialmente utilizzate per alloggiarvi reparti della guardia regia. Frattanto però s'impostavano le pratiche fra il Ministero della Guerra e il Comune di Trieste per addivenire a un compromesso.

Le trattative furono lunghe e nel frattempo i fabbricati, esposti a tutte le intemperie senza alcuna protezione, andavano deperendo. Vuolsi al proposito ricordare a titolo di onore il premuroso interessamento dell'ex sindaco senatore Pitacco cui, oltre il desiderio di vedere compiuta un'opera grandiosa come quella delle nuove caserme della quale avrebbe tratto beneficio l'Esercito, sospingeva la speranza di affrettare la definitiva sistemazione di Piazza Oberdan e del quartiere avanti e intorno al nuovo Palazzo di Giustizia. Poichè la risoluzione della questione delle nuove caserme era collegata a quella delle vecchie in piazza Oberdan, destinate a essere abbattute, concedendo così lo sfruttamento di un'ampia zona di terreni di singolare valore.

Finalmente, auspice il generale Di Giorgio, allora ministro della Guerra, il contratto di cessione delle nuove caserme da parte del Municipio di Trieste allo Stato venne firmato. Per esso il Governo si obbligava al pagamento di 7 milioni di lire alle quali bisognava aggiungere altre lire 4.600.000 quale spesa prevista per il completamento che sarebbe stato eseguito dal Comune sotto la direzione e la sorveglianza delle autorità militari.

A tale compito venne designato il generale Rizzi del Genio, che per parecchi anni aveva tenuto il comando della Direzione del Genio del Corpo d'Armata di Trieste, ufficiale distinto e quanto mai sperimentato. Sua prima cura fu quella degli adattamenti alle nuove esigenze, le quali in gran parte si traducevano in una migliore utilizzazione degli spazi, nella più razionale disposizione degli ambienti, nonchè nella eliminazione di quanto sembrava superfluo. Per il Comune fu addetto l'ingegnere Palese, coadiuvato dall'ingegnere Olivetto.

I lavori, previo concorso d'asta, vennero affidati alla Cooperativa Carnica, la quale però si avvalse dell'opera delle nostre maestranze cedendo a costruttori specialisti tutto quanto esulava dalle murature.

Gli adattamenti e le innovazioni furono parecchi; l'elegante porta principale — ad esempio — con bell'arco e colonnato, l'edificio del corpo di guardia, le porte secondarie, per quanto riguarda l'esterno; all'interno degli edifici furono disposti con maggiore razionalità e parsimonia i servizi — cucine, lavatoi, camere di riunione, uffici, ecc. — col preciso scopo di ricavare il massimo spazio per l'alloggio vero e proprio delle truppe.

La bellezza delle caserme

Qualche cifra: Le nuove caserme occupano 100.000 m. q. di area. Il muro di cinta misura 1200 metri racchiudendo 4 edifici per truppa, 1 per il treno, 1 per il comando, 2 per alloggi ufficiali, 1 per la guardia, 1 per l'ufficiale di picchetto, 2 stalle, 1 tettoia lunga 150 metri per il carreggio. Ciascun fabbricato è provvisto di impianti sanitari moderni: lavatoi, cucine, refettori, oltre la Casa del soldato e lo Spaccio cooperativo. Nel primo edificio è l'infermeria truppa, capace di 200 letti, con un reparto anticeltico. Un acquedotto speciale fornisce l'acqua alle caserme, che sono illuminate a luce elettrica. La stazione radio giunge a sentire l'Inghilterra e talvolta, con tempo favorevole, New York.

L'edificio del Comando contiene delle sale ornate a stucchi con lampadari in ferro battuto, scalee in pietra d'Istria, lucidata. Il salone maggiore è magnifico nella sua chiarità e eleganza ornamentale. Ma il pregio maggiore di tutta l'opera deriva dalla sua ubicazione in collina. Fra la strada di Montebello e le costruzioni più alte esiste un dislivello di quaranta e più metri che naturalmente ha creato maggiori difficoltà di quelle minime che sarebbero derivate se l'area fosse stata tutta in piano. Ma in compenso gli edifici godono ciascuno di un vastissimo campo di vista panoramico, di aria, di una grande luminosità.

Le caserme sono pronte. Ancora qualche lavoro di sterro, che i soldati quando sia compiranno durante le ore non dedicate alle esercitazioni militari. In esse troveranno alloggio da quattro a cinque battaglioni, oltre i servizi e i comandi fino a quello di brigata, o meglio il Comando della fanteria divisionale secondo la nuova composizione organica della divisione ternaria. E comodamente. In caso di bisogno potranno essere utilizzate le soffitte le quali in sostanza non hanno nulla da invidiare agli alloggi attualmente occupati dalle truppe del nostro Presidio.

Ieri, avanti e dietro al Comando, una squadra di soldati era intenta a ripianare il terreno per disegnarvi le linee delle future aiuole. Ancora qualche operaio si aggirava nell'interno dei fabbricati per dare l'ultima mano alla pittura dei muri o degl'infissi, o per la pulizia dei pavimenti.

Per il 4 novembre quindi le truppe alloggiate ancora nelle vecchie e cadenti caserme di Piazza Oberdan o nei vari e tarlati baraccamenti, occuperanno la nuova casa, tutta nitida, pulita, fiammante e confortevole.

Era quanto di meno potesse fare Trieste redenta per i soldati d'Italia, fiore di nostra gente, simbolo purissimo dell'onore e della grandezza della Patria.

Il Prefetto alle cave di Aurisina

Ieri nel pomeriggio, il gr. uff. Gasti, accompagnato dal questore comm. De Martino e dall'avv. cav. Altieri, si è recato a visitare le cave di pietra di Aurisina, per constatare personalmente l'attività di questa industria e rendersi conto dei bisogni più urgenti. Ad attendere l'illustre visitatore, si trovavano alla cava Favetti molte rappresentanze e personalità. Fra i presenti abbiamo veduto il podestà cav. Brovedani, il sottoprefetto cav. Rinaldi di Monfalcone, il ten. dei carabinieri Vetusti, il commissario di p. s. cav. Tretti, il sig. Mayer, il ten. Valentini, il capomanipolo Frigoli, il direttore didattico Ungaro, il parroco di Aurisina don Vodopivetz, quello di S. Pelagio don Stanta e quello di Duino don. Gherbez, il segretario comunale Ghern ed altri. Fra il gruppo degli industriali rappresentanti le varie cave vi erano i signori Carlo Pregarz, Zandomeni, Marangon, Pertot, Caharija, Donda, Radonicich, Pizzul, Spessot, oltre al signor Favetti che faceva gli onori di casa.

All'entrata della cava erano schierate le scolaresche, i Balilla, le Piccole Italiane e gli alunni della Lega Nazionale. Il Prefetto, dopo visitati i superbi impianti della cava Favetti, guidato da uno dei proprietari e dai signori Artico, Artifoni e Marega, si mostrò entusiasta della potenzialità dei macchinari e della grande quantità dei lavori in via di costruzione. Ebbe parole di lode per i proprietari e per i tecnici e quindi, riuniti gli operai, tenne loro uno dei suoi fioriti discorsi, durante il quale, dopo aver ricordato le tristi condizioni nelle quali si trovavano gli operai al tempo del comunismo, li incitò a lavorare disciplinati per il bene delle loro famiglie e per il maggior lustro della Nazione.

Dopo che il Prefetto ebbe terminato il suo discorso e gli applausi cessarono, parlò brevemente il podestà cav. Brovedani, ringraziando il gr. uff. Gasti per l'ambita visita e ricordando all'illustre rappresentante del Governo i bisogni urgenti delle industrie. «Accordi il suo alto, autorevole, costante appoggio — disse — a questa industria che lotta per affermarsi e che a raggiungere le sue aspirazioni necessita in modo assoluto del benevole aiuto del Governo fascista che lei, illustrissimo signor Prefetto così degnamente qui rappresenta. Il miglioramento delle tariffe ferroviarie, la costruzione di un piano di caricamento ferroviario in questa zona, l'attrezzatura della stazione ferroviaria del Bivio per l'accettazione dei carri ferroviari, il miglioramento dei noli marittimi, sono tutti problemi dai quali dipendono lo sviluppo e l'avvenire dell'industria per l'indispensabile intensificazione della produzione».

Il Prefetto promise di occuparsi dei quesiti presentatigli e iniziò quindi la visita delle varie cave. Si fermò in quelle della ditta Caharija, nelle cave Marangon, Donda, Radonich e si trattenne infine nella Cava Romana dove era ad attenderlo, in assenza del comm. Villasanta, il col. Fiorito, l'ing. Fischer e il cav. Boschetti. Dopo una breve visita alla cava, che il Prefetto già conosceva, salì in automobile e ritornò a Trieste.

Lungo la strada il gr. uff. Gasti si fermò a visitare la cava del sig. Zandomeni, dove fu ricevuto dal proprietario e quindi visitò i nuovi impianti della cava del sig. Carlo Pregarz, dove ebbe parole di lode per la modernità del macchinario e la bellezza della pietra. Dalla cava Pregarz il Prefetto ritornò direttamente a Trieste.

Un appello del Prefetto

per la partecipazione alla Fiera di Tripoli

Il Prefetto della Provincia ha diretto il seguente appello a tutti i grandi organismi economici della nostra Regione:

Ai primi del mese di gennaio 1927 si inaugurerà a Tripoli — promossa da S. E. Emilio De Bono, governatore della Tripolitania e presidente del Comitato esecutivo della Mostra, la Prima Esposizione — Fiera Campionaria sotto l'Alto Patronato di S. E. il Primo Ministro d'Italia.

L'Esposizione, che rimarrà aperta circa due mesi, si propone non solo di far conoscere agli indigeni i prodotti nazionali e intensificare quegli scambi e traffici che — con la rioccupazione e sicurezza interna — sono oggi ripresi e ravvivati; ma vuole anche dare alle popolazioni tutte della Colonia, che hanno ormai acquistata la sana fiducia nel patrio Governo, una larga e concreta cognizione della potenza e grandezza d'Italia, quale promana dalla forza delle sue industrie. Non deve quindi mancare alla Mostra il largo consenso di coloro che la Patria amano e servono.

Ciò premesso, rivolgo vivo appello a tutti gli Enti economici, industriali e commerciali della città e della Regione, affinchè ognuno di essi con i mezzi di cui dispone voglia partecipare alla Mostra in questione e voglia altresì esortare i propri associati e le ditte corrispondenti a concorrere con ogni mezzo alla migliore riuscita della prima Mostra e Fiera Campionaria di Tripoli, in modo che questa riesca una superba affermazione della volontà della nuova Italia.

Nuovo maestro. L'avanguardista Pierino Rota ha superato brillantemente l'esame di abilitazione magistrale presso l'Istituto magistrale «Giosuè Carducci». Alle congratulazioni dei suoi camerati uniamo di gran cuore anche le nostre.

L'on. Barduzzi visita il Fascio di Monfalcone

L'Ufficio stampa della Federazione del Partito comunica:

«Stamane l'alto commissario on. Carlo Barduzzi, seguendo il suo programma di visitare tutti i Fasci della Provincia per rendersi conto personalmente della loro organizzazione e delle loro necessità, ha iniziato il suo giro visitando il Fascio di Monfalcone. L'on. Barduzzi si è trattenuto tutta la mattina a Monfalcone, rientrando in città verso mezzogiorno».

Littoria

Il Congresso regionale dell'A. N. I. F. Il segretario provinciale dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria comunica:

«Il segretario generale dell'A. N. I. F. comm. prof. Acuzio Sacconi, ha disposto perchè domenica 24 m. c. abbia ad aver luogo a Trieste un Congresso regionale delle Associazioni provinciali comprese nella regione Giulia e precisamente quelle delle province di Trieste, Fiume, Zara, del Friuli e dell'Istria.

A tale congresso interverrà personalmente il segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti. I segretari delle Sezioni locali sono pertanto vivamente pregati di portare un tanto a conoscenza di tutti i soci, interessando gli stessi ad intervenire numerosi al congresso anzidetto

La classe magistrale della nostra Regione sarà orgogliosa e superba di porgere, il giorno del congresso, al prof. Sacconi le sue più vive espressioni di riconoscenza per l'opera fattiva nei riguardi della decretata riforma del Monte Pensioni per i maestri elementari.»

Avanguardia giovanile Fascista. Gli avanguardisti del manipolo «G. Berutti» di Roiano devono trovarsi, in divisa, domenica alle 8.30 davanti alla loro sede provvisoria (via Piccardi 14).

Comando 1.a Coorte Milizia Balilla. La 1.a Coorte Milizia Balilla è comandata oggi, sabato, alle 17, nella scuola Parini per importanti comunicazioni.

Circolo Rionale Fascista di San Giacomo. I fascisti sono comandati di trovarsi domani alle 8 in Campo San Giacomo, con la camicia nera. Nessuno manchi, perchè non saranno accettate giustificazioni.

Adunata della Legione Balilla. La Legione della Milizia Balilla Trieste è comandata in divisa all'adunata che avrà luogo domani alle 9.15 nel piazzale della scuola Parini, per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di Guardiella, alla quale presenzieranno i maggiori gerarchi del Partito.

La delegazione provinciale comunica che la gita a Monfalcone viene rimandata causa l'incostanza del tempo. Si accettano ancora iscrizioni presso le direzioni didattiche.

Fascio Femminile. E' aperta l'iscrizione al corso gratuito di stenografia Gabelsberger-Noe che sarà tenuta dalla socia Emma Rizzardi. Le iscrizioni si ricevono ogni sera in sede, dalle ore 18 alle 20, e si chiudono martedì 12 corr. Le lezioni si inizieranno giovedì 14 corr.

I bambini che hanno preso parte alle Colonie della Società degli Amici dell'Infanzia sono comandati di riportare alla sede di detta Associazione le camicie, i cappelli e i fez che furono loro prestati.

Adunata della Coorte «Nulli Secunda». L'Ufficio stampa della 58.a Legione San Giusto comunica: «I militi della 2.a Coorte «Nulli Secunda» sono invitati domenica in caserma di via Ferriera alle 6, donde, con automezzi, raggiungeranno via Vallone-Gorizia le pendici del Monte Sabotino, per effettuare un'esercitazione tattica. Colazione dal sacco. Il comandante int. della 2.a Coorte, centurione Pieri».

Comando I.a Coorte «Luigi Morara Sassi». Ufficiali, capisquadra e camicie nere appartenenti alla 1.a Centuria «Carnaro» sono comandati domenica alle 9 per istruzione.

Il comm. Oscar Cosulich commemorato

alle Officine meccaniche Metlicovitz

Nella riunione del 6 corr. del Consiglio dei gestori delle officine meccaniche Metlicovitz, la prima tenutasi dopo la tragica morte del comm. Oscar Cosulich, il cap. Attilio Foresti ha commemorato con sentite parole il defunto armatore. Ha detto dei grandi meriti dello scomparso rilevando come l'ampiezza e la molteplicità delle sue idee, attuate superando ogni difficoltà, avevano quasi del miracoloso. Fu il vero salvatore della marina Giuliana nel dopoguerra, e tutta la marina italiana ha perduto in lui uno strenuo e insostituibile difensore dei suoi interessi.

Anche maggiore è la perdita dell'industria, solo che si consideri l'opera da lui data per trasformare il Cantiere Navale Triestino da un cumulo di rovine in uno stabilimento di tale importanza da non renderlo secondo ad alcun altro d'Europa. Fu l'iniziatore dei servizi aerei della regione con la linea Trieste-Torino, la prima d'Italia. Fu finanziere insigne e uomo di geniale attività in ogni campo. La sua fine immatura colpisce anche maggiormente perchè dovuta al suo gran cuore generoso.

In chiusa il cap. Foresti espresse le affettuose condoglianze del Consiglio dei gestori al Presidente del Consiglio stesso cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich.

Nel X anniversario della morte di Giacomo Venier

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte del triestino Giacomo Venier, caduto eroicamente a Busa Alta. Il Venier, triestino di nascita, oriundo di famiglia friulana, partecipò sempre attivamente a ogni agitazione irredentistica e nel 1915 varcò, col fratello rimasto gravemente ferito a Gorizia, invalido di guerra, il confine arrolandosi nel l'8.o Alpini col quale, servendo nella 212.a compagnia del battaglione del Tagliamento, prese parte alle azioni sul Pal Piccolo fino all'offensiva austriaca degli Altipiani quando passò con altre unità a fronteggiare l'urto nemico e poi in altro settore del fronte finchè la morte lo colse trentenne nell'adempimento del dovere. Alla sua memoria venne concessa la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «Di pattuglia avanzata si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentare la scalata. Cadde ucciso da una granata nemica. - Busa Alta, 9 ottobre 1916».

Karachi è in piedi

Una notizia da Parigi in data 7 corr., proveniente da Bombay e divulgata dalle agenzie francesi e tedesche annunciava che una tremenda scossa di terremoto prodottasi sulla costa occidentale dell'India, aveva devastato e ridotto ad un cumulo di rovine la città di Karachi, producendo un migliaio di vittime e danni materiali per 200 milioni di sterline.

Ora, un telegramma odierno da Bombay al «Lloyd Triestino», che con le Indie ha importanti relazioni di affari, smentisce in modo assoluto la notizia informando che fortunatamente «a Karachi non è successo nulla». Il terremoto c'è stato ma non ha causato che danni limitati e a grande distanza da Karachi.

Festa nazionale egiziana. In occasione della Festa nazionale egiziana per l'ascensione al trono di S. M. il Re d'Egitto Fouad I, gli uffici del Consolato a Trieste rimarranno oggi chiusi.

"L'arte dell'America latina,,

al Circolo Artistico

Una lunga acclamazione accolse ieri sera Giulio Aristide Sartorio quando egli entrò — bella figura tutta giovanile, e capelli bianchi — nella sala del Circolo Artistico. La sala era affollata d'artisti, d'intellettuali, di signore; fra le varie notabilità comparse abbiamo veduto il Prefetto gr. uff. Gasti, l'Alto Commissario fascista on. Barduzzi, il generale Piccione, il comm. Coverlizza anche in rappresentanza del comm. Perez, il gr. uff. Zago, il gr. uff. Aldo Mayer, il prof. Fonda-Bonardi, tutti i direttori del Circolo e della Minerva.

Giulio Aristide Sartorio parla con disinvolta semplicità e con garbo signorile, emancipandosi del tutto dal suo manoscritto. Esiste un'arte dell'America latina? Fino a pochi anni addietro c'era il vezzo di dire di no, attribuendo poca importanza a tutte le cose di quei paesi. In realtà ne esistono due: quella che gli spagnoli e i portoghesi trovarono internandosi su quella terra, e quella che si venne sviluppando per opera loro. L'una e l'altra ricche di cose ragguardevoli; la prima anche misteriosa, per l'enigma delle sue origini e per le sue impressionanti attinenze con forme d'arte non solo dell'Asia estrema, ma dell'Oriente mediterraneo.

Il Sartorio ebbe la ventura di visitare quelle terre con la crociera della nave «Italia», e ne rimase impressionatissimo come artista e come studioso. Ne riportò una serie di fotografie, che egli si scusa di aver dovuto assumere con una semplice Kodak, ma che in verità sono mirabili. La sua parola comunica con lucida sapienza la sorpresa che egli provò nel riconoscere, all'analisi degli antichi monumenti del Perù e del Messico, i contrassegni stilistici e le figurazioni simboliche di quasi tutti gli stili asiatici dell'antichità, dal sumero e dall'assiro all'indiano e al giavanese, e perfino identità di strutture con l'arte minoica, lineamenti specifici dall'arte egizia. Le antiche genti avrebbero dunque conosciuto l'America. Come ciò avvenisse, è disputato dai dotti. Attraverso l'Oceano Pacifico: è una verosimiglianza che pare certezza. Ma altri vogliono anche rievocata la misteriosa Atlantide, che si suppone vasto continente in mezzo all'Atlantico, fasciata dalle due grandi correnti marine, la corrente nord-equatoriale e la corrente del Golfo. Di qui sarebbero trasmigrati in America i popoli conquistatori, portandovi le loro antiche civiltà.

Le osservazioni fatte dal Sartorio su quegli antichi monumenti non possono ridirsi che con le sue stesse parole. E noi, per gentile concessione dell'artista, porteremo oggi nel *Piccolo della Sera* il largo brano della conferenza che ad essi si riferisce, ascoltato ieri sera dal pubblico con un'attenzione veramente palpitante.

Quando gli spagnoli e i portoghesi invasero l'America, essi, secondo il costume dei tempi, distrussero quanto più poterono le vestigia delle precorse civiltà come cose pagane. E si diedero a costruire alla loro volta. Sorsero città, cattedrali, monasteri, palazzi. In essi ritroviamo tutti gli stili iberici dall'epoca della conquista: gli ultimi aneliti del mozarabico e del gotico, il manuelino portoghese, il plateresco spagnolo, le forme fiamminghe, e poi l'incredibile barocco lussureggiante che divampò nella Spagna su spiriti borrominiani. E tra questa esaltazione di stili contaminati e compositi, nei quali non è difficile riscontrare le originarie forme italiane, non di rado ci appaiono tratti di pretta e semplice italianità a noi famigliari. Atri e chiostri circondati da portici, che nulla hanno a che fare col «patio» spagnolo, palazzi palladiani, barocco nostrano, settecentismo del nostro Mezzogiorno. Le missioni, specialmente francescane, hanno portato l'arte del nostro paese; artisti italiani hanno lavorato anche là. Ma non per questo è da credere che l'arte degli ultimi secoli sia stata sotto il clima americano un sistematico ricalco di esempi europei: vi si trovano accenti propri d'un'architettura chiamata coloniale, combinazioni originalissime di orientalismi e di modi europei, perfino qualche artista che ha una propria figura: e molti degli edifici che ieri vedemmo succedersi su lo schermo sono fantasiosi, arditi e a loro modo gagliardi.

Con l'indipendenza d'America, l'ambizione di avere un'arte propria in tutti quei paesi si accrebbe. Le popolazioni non sono incolte e pronte ad accogliere tutto come da molti si crede: sono popolazioni istruite, informate di quanto si fa di meglio in Europa, sempre più educate nel gusto. Di ciò debbono essere avvertiti gli artisti italiani, che ivi desideratissimi, non debbono cadere in malintesi rispetto alla tradizione d'arte e alla cultura del continente nuovo, ed hanno ad armarsi di tutte le loro forze per farsi onore in una palestra non meno difficile delle europee.

La bella conferenza, tutta animata da una vastità ed agilità di dottrina quale è dato mostrare a ben pochi oratori, fu accolta con una salve lunga e scrosciante di applausi.

— Il Circolo Artistico si raccolse quindi a convito nel suo refettorio per onorare l'illustre ospite romano. Erano tra i commensali il Prefetto, l'on. ing. Barduzzi, il gr. uff. Zago, il generale comm. Piccione, il comm. Coverlizza, Attilio Selva, il gr. uff. Aldo Mayer, il comm. Davanzo, il prof. Stiootti e una schiera d'artisti. Il gen. Montanari e il comm. Perez, impediti, si erano scusati. Fu una lietissima cena, e allo spumante il presidente del Circolo, arch. Arduino Berlam, pronunciò calde parole d'omaggio a Giulio Aristide Sartorio, richiamandosi al patriotismo del suo passato, al suo costante amore per gli irredenti, al suo valore di soldato, e concludendo: «Maestro Sartorio, noi siamo gente che parla poco ma che ricorda molto e che ha appreso a valutare gli amici nel giorno del dolore: perciò vi amiamo e con senso di fratellanza alziamo il calice alla vostra salute, alla vostra gloria».

L'illustre artista, rispose commosso con appropriate parole ringraziando il simpatico Circolo, «sua seconda famiglia».

La conferenza Sartorio all'Università Popolare

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20.15, l'illustre Giulio Aristide Sartorio terrà nella palestra della Scuola di via Giuseppe Parini l'annunziata conferenza sul tema: «Il carattere della pittura decorativa italiana». La conferenza è riservata ai soli soci. Essa avrà una scorta ricchissima di proiezioni, e non mancherà di suscitare l'alto interesse che spetta ad artista di sì gran fama il quale espone le sue idee su l'arte in cui fu salutato maestro.

Una sessione d'esami per il certificato di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Il Prefetto ha pubblicato il decreto con cui è stabilita nella nostra città una sessione di esami per il conferimento di certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Gli esami incominceranno il 29 novembre prossimo. Le domande, con i documenti prescritti, sono da inviarsi alla Prefettura di Trieste e vi dev'essere unita una cartolina vaglia di lire 50.75.

L'introduzione del pane bigio fissata per l'11 corrente

Severo controllo per assicurare il rispetto delle disposizioni governative

Ieri mattina si radunò presso la nostra Prefettura la Commissione provinciale annonaria, sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Giovanni Gasti, presenti i seguenti membri della Commissione: comm. dott. Ernesto Perez, commissario prefettizio per il Comune di Trieste, gr. uff. Carlo Arch, cav uff. Adolfo Carusi, vice-questore, cav. dott. Giovanni Biasioli, consigliere di Prefettura, dott. Ragusin-Righi, per la Federazione fascista, prof. Guido Timeus per l'Ufficio municipale d'Igiene, cav. Augusto Liverani, per il segretariato Sindacati fascisti, comm. Andrea Davanzo, membro della Commissione, di scelta prefettizia, dott. Attilio Apollonio, in rappresentanza del gr. uff. Guido Segrè, commissario per la Camera di commercio, cav. dott. Italo Parovel del Comune di Trieste e i signori: Pietro Chiaruttini per il Consorzio dei fornai, Onorato Furlani, per i proprietari di forni, Giuseppe Sporeni per il Consorzio dei fornai, Adolfo Kenich, Nicolò Quarantotto, Libero Petzmann, Umberto Bidoli, Gino Caloper, rag. Aldo Pirini, Menotti Boldrin, Enrico Visintini, prof. Francesco Dramis e rag. Ugo Castellani della R. Prefettura.

Il discorso del Prefetto

Il Prefetto apre l'adunanza pronunciando le seguenti parole:

«Vi ho convocati questa mattina perchè siamo ormai giunti al momento dell'introduzione del pane unico anche a Trieste. Dico anche a Trieste, perchè non nascondo che ho provato un senso di viva meraviglia, quando tornato nel mio ufficio dopo una breve assenza, ho saputo che il termine era stato prorogato fino all'11 di questo mese. Nella situazione generale d'Italia arriviamo quindi gli ultimi e lo dico sottolineando la parola, perchè il fatto è stato rimarcato non soltanto da me, ma anche dal Governo Centrale e, anzi, personalmente dal Duce. Pure in mezzo alle gravi cure di Governo nazionali e internazionali, anche i minimi fatti non sfuggono alla sua attenzione. Egli ha portato la sua osservazione eziandio su questo particolare, perchè, mandatomi per ordine suo, mi è giunto un ritaglio di giornale in cui è contenuta la notizia dell'introduzione del pane unico a Trieste solo dall'11 ottobre. E' bene che si sappia ciò, perchè se arriviamo in questo arringo ultimi, dobbiamo esser primi nel gareggiare per il conseguimento delle finalità che la disposizione governativa ha voluto raggiungere col pane unico, finalità che, è di triplice carattere: economico, in quanto il provvedimento di legge tende, mediante le norme sull'abburattamento e mediante il divieto della confezione dei dolci, a realizzare una notevole diminuzione nel consumo delle farine; igienico, in quanto il largo controllo affidato dal Governo ai propri organi sia nei riguardi delle operazioni concernenti l'abburattamento, sia per quanto si attiene alla confezione del pane, deve portare a un sensibile miglioramento nella qualità del pane smerciato al pubblico (confezione diligente e giusta cottura ecc.); politico, in quanto il decreto sulla panificazione non dovrà essere subito dalle popolazioni come un aggravio, ma anzi dovrà costituire ed essere considerato un vantaggio e per la economia domestica e per le migliori qualità dell'alimento.

Vi ho convocati, per domandarvi, all'antivigilia, se siamo tutti pronti ormai, perchè senza nessun ostacolo, senza nessuna complicazione, il pane unico riesca come noi lo desideriamo, cioè ancora migliore del pane di cui oggi si nutre la popolazione, che non è dei migliori».

Panini di non più di 200 grammi

Aperta quindi la discussione, il Prefetto, visto che viene fatta richiesta anche della pezzatura del pane in forme da 500 grammi, domanda gli siano rese note le ragioni che consigliano di adottare la pezzatura stessa.

Il cav. Liverani e il dott. Ragusin-Righi ritengono che la città possa, anzi debba adattarsi ai sistemi che vigono in tutte le altre città del Regno. Il gr. uff. Arch e il prof. Dramis sono pure d'avviso che le disposizioni del Governo debbano essere osservate e che si adotti la pezzatura del pane in forme di 200 grammi.

Il Prefetto ritiene che a Trieste non si verifichino le contingenze che inducono ad adottare la pezzatura di 500 grammi, in alcuni luoghi della provincia. Ciò può essere giustificato nei Comuni rurali, e precisamente là dove per la costumanza e per necessità il pane si deve conservare per parecchi giorni. Ciò avviene nelle campagne e ancor più nei paesi di montagna, ma non in città. La pezzatura di 200 grammi stabilita di regola dal Governo garantisce, a differenza delle maggiori, una confezione e una cottura più accurata e più igienica. Mette quindi ai voti la proposta che nel Comune di Trieste la panificazione a tipo unico avvenga nella pezzatura di 200 grammi, cento, e cinquanta, indifferente la forma.

La proposta viene accolta con 14 voti favorevoli e 8 contrari.

Il pane con grasso e zucchero e i dolci

Su domanda se sia consentito nella panificazione l'uso della margarina, considerato che questa è indispensabile per la confezione di panini piccoli e data anche la opportunità di non danneggiare l'industria della margarina e di non turbare le abitudini locali, la Commissione accoglie a voti unanimi la proposta che sia consentito l'uso della margarina solo per i panini da 50 grammi.

La proposta che sia adoperato lo zucchero nella confezione dei panini di 50 grammi o sotto, viene pure accolta con 16 voti favorevoli e 8 contrari.

Poichè era sorto il dubbio nella Commissione, se fosse consentita la fabbricazione dei dolci freschi con farina di frumento misturata con altre, il Prefetto fa presente che per disposizione ministeriale tale fabbricazione è vietata, e che è consentita solo quella con farine di segala, fecola e altre appropriate sostanze. Resta quindi fissato essere vietata per la pasticceria la miscela di farina di frumento a qualsiasi tasso di abburattamento.

Il Prefetto, rilevata la raccomandazione del Ministero perchè sia esercitata la più rigorosa vigilanza sui molini, alfine di evitare che venga eventualmente sottratta una certa percentuale di semolino ai prodotti della macinazione del grano destinata alla panificazione, dato che in questa provincia non esistono molini importanti, si rivolge ai panettieri invitandoli a essere essi i suoi agenti di controllo, nel far presente all'autorità il fatto, nel caso che essi ricevessero farine non corrispondenti al prescritto tasso di abburattamento. I panettieri devono essere in ciò, anche nel loro interesse, molto oculati. A tale proposito il Prefetto dice di non voler tenere nulla nascosto, e avverte che l'autorità esercita anche da parte sua un controllo alle stazioni ferroviarie, non solo su tutti gli arrivi di farine, ma anche su tutti gli arrivi di macinati sospetti che potessero prestarsi a fraudolenti miscele.

Sulla questione della vendita del semolino, la Commissione provinciale, su conforme proposta fatta dal Prefetto, decide che la vendita sia sospesa, trattandosi di farina bianca, e ciò sino a tanto che non si sarà espresso in merito il Ministero cui viene sottoposto analogo quesito.

Alla domanda di un membro della Commissione sul modo di utilizzare le farine bianche non ancora esitate, il Prefetto risponde recisamente che tale questione per lui e per la Commissione intiera deve ritenersi ormai risolta: simile questione all'8 di ottobre non si dovrebbe neanche presentare; nemmeno un'oncia di farina bianca deve essere più in giro il giorno 11.

«Avete tre giorni di tempo — risponde il Prefetto — mandate le farine di ritorno ai molini perchè le abburattino. Tutti sanno benissimo che si sarebbe potuto introdurre il pane bigio ancor prima di oggi, se non fossero affluiti a Trieste, anche fuori termine, quantitativi di sfarinati superiori al bisogno. Troppo grande è stata l'indulgenza e la larghezza per lo smaltimento delle farine; Trieste è l'ultima città a mangiare pane bigio, e perciò tanto più rigoroso sarà il controllo dopo il giorno 11, e i contravventori saranno inesorabilmente colpiti».

Miscele e controlli

Il Prefetto, dopo ampia discussione se si possa consentire la misura di farina bianca con farina di segala, dichiara di non essere alieno dal prendere in considerazione tale possibilità, purchè vengano esaminati e vagliati due punti, e cioè il grado di abburattamento anche per la segala, e il prezzo, in modo che il pane di segala, conservando tutti i requisiti di igiene e di commestibilità necessari rappresenti un vantaggio economico per la popolazione, e non già un beneficio per i pistori e un mezzo di evasione alla legge.

Sentito il parere del gr. uff. Arch e di altri esperti, è risultato che il costo del pane di segala, tenuto conto della minor resa della farina e degli altri coefficienti deve essere minore di 10 centesimi.

Il Prefetto propone e la Commissione a unanimità di voti decide che sia permessa la confezione di pane di segala per la pezzatura del pane di grammi 200, con una miscela del 30 per cento di farina di segala tipo 2, e del 70 per cento di farina di frumento, al prezzo di lire 2.80 il chilogrammo.

A questo punto il Prefetto, con manifesto consenso di tutti i presenti, rivolge alla stampa un invito di promuovere un «referendum» fra i consumatori, perchè dicano in quale negozio essi hanno trovato il pane migliore e di pubblicare settimanalmente i nomi delle panetterie che incontrarono il maggior gradimento da parte dei consumatori, con il numero dei voti preferenziali. Questo «referendum», dice il Prefetto, sarà un buon controllo e provocherà una gara molto utile e interessante per tutti.

Il Prefetto infine rivolge al cav. Liverani la preghiera di far vive premure agli operai, convocandoli appositamente, perchè facciano tutto il loro meglio nella lavorazione del nuovo tipo di pane, in modo che le alte finalità propostesi dal Governo nazionale, possano essere effettivamente raggiunte anche in questa provincia e di modo che l'autorità sia sempre informata delle deficienze non dipendenti dai lavoratori.

La Commissione provinciale annonaria accoglie da ultimo la proposta fatta dal Prefetto di consentire, per alcuni Comuni della provincia, la confezione del pane unico in pezzature di 500 grammi, con dieci centesimi di ribasso sul prezzo per chilogramma, di fronte al pane di pezzatura di 200 grammi, dato che le richieste della popolazione sono appoggiate dai Podestà, e che le richieste stesse appaiano giustificate dalla necessità sentita dalla popolazione campestre e marittima di conservare il pane per più giorni. Naturalmente per il pane confezionato con miscela di segala, il prezzo del pane da 500 grammi deve essere ridotto di altri dieci centesimi.

Il Prefetto chiude l'adunanza prescrivendo all'autorità di P. S., presente, l'organizzazione di un severo e costante controllo, per impedire qualsiasi evasione o inosservanza alla legge, e per garantire alla popolazione un pane sano, gustoso e ben cotto.

Analogo incitamento il Prefetto rivolge ai rappresentanti dell'Ufficio d'igiene municipale e al medico provinciale. La seduta termina alle 13.

Decessi. Si è spenta più che ottantenne la signora Rosalia Morpurgo, intelligentissima donna che per il suo spirito, la sua cultura, le sue belle qualità letterarie fu uno degli elementi avvivatori di quella eletta e colta società femminile che ornava Trieste negli ultimi decenni dell'Ottocento. La vecchia signora è sopravvissuta di dieci anni al marito, il dott. Eugenio Morpurgo, che, morto durante la guerra, non potè avere allora degno ricordo dei suoi meriti di patriota, manifestati con attività indefessa nel Consiglio cittadino per più di vent'anni, e del suo chiaro nome di medico e di scienziato, onorato in tutti i congressi scientifici europei di quei tempi. La defunta signora aveva seguito il marito in tutti quei Congressi, e lo aveva sempre assecondato nella sua opera d'italiano e di cittadino, partecipando a Comitati nazionali di signore, e formando intorno a sè un circolo intellettuale nel quale si trovavano a loro agio uomini di gran valore come Felice Venezian, Vitale Laudi, Moisè Luzzatto, l'ing. Gairinger, Giorgio Benussi. Fino agli ultimi anni la vecchia signora conservò la vivacità dello spirito, il fervido suo sentimento nazionale, l'interessamento per la vita della città e per gli avvenimenti dei tempi. Ne ricordiamo oggi con rispetto il nome e l'opera, e volgiamo un pensiero di condoglianza ai congiunti.

— Un grave lutto ha colpito la famiglia magistrale triestina e principalmente la scuola di via Giotto per la morte, avvenuta dopo alcuni mesi di doloroso martirio, della maestra Margherita Maionica. La scuola perde in lei un'insegnante di gran cuore, d'incomparabile sentimento, di squisita sensibilità.

Che la sua professione essa interpretasse come vero apostolato, lo prova il fatto che durante la malattia, il pensiero della sua classe e dei doveri d'ufficio la martellò di continuo, anzi fu la preoccupazione sua principale sino all'ultimo giorno. Quanti l'hanno conosciuta ne rimpiangono oggi amaramente la perdita. Ai parenti della benemerita maestra inviamo le più sentite condoglianze.

D'Annunzio a Pisino. Il nostro corrispondente da Pisino ha ricordato ieri la visita fatta da Gabriele d'Annunzio a quella città durante il prolungato soggiorno del Poeta a Trieste nel 1902. La visita a Pisino fu l'ultimo indimenticabile episodio di quel viaggio nell'Istria che il Poeta intraprese per invito del *Piccolo*, e che si svolse il primo giorno lungo la costa da Trieste a Pola, visitando Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno, il secondo giorno fra le antichità romane di Pola, sostando nella villa dell'on. Lodovico Rizzi, e quindi con la ferrovia nell'interno della penisola. E poichè il nostro corrispondente ha voluto citare due dei compagni di viaggio di Gabriele d'Annunzio, crediamo interessante ricordare che, insieme con Teodoro Mayer, il quale guidava la comitiva degli ospiti, c'erano Attilio Hortis, Felice Venezian, Riccardo Pitteri, Bernardo Benussi, Alberto Boccardi, Cesare Rossi, Piero Vendrame e, ancora molto giovani Francesco Salata, Aldo Mayer e Silvio Benco. Ad essi poi si aggiunsero nelle varie tappe del viaggio eminenti personalità della provincia istriana, con a capo i due deputati dott. Lodovico Rizzi e dott. Matteo Bartoli.

I risultati dell'XI Fiera Internazionale di Vienna

Il locale Consolato della Repubblica austriaca c'invia la seguente breve relazione sulla recente Fiera internazionale di Vienna:

«Ad onta della depressione economica generale europea, gli espositori alla Fiera d'autunno furono molto numerosi e la loro cifra superò per la partecipazione collettiva dei pellicciai di Vienna e di molte case francesi, quella delle precedenti fiere.

Moltissimi i compratori dall'estero e i visitatori provenienti da ben 64 Stati di tutte le parti del mondo. I partecipanti italiani sono avanzati al settimo posto, dopo la Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Rumenia, Germania e Polonia. Numerosissime furono le ditte triestine.

Molto bene rappresentate erano le Americhe del Nord e del Sud, l'Africa e l'Australia.

Considerate le difficili e critiche condizioni accennate, gli affari erano relativi, nel complesso però favorevoli e superarono le aspettative in seguito a grandi vendite di macchinari medi di ogni specie per le più variate industrie, per l'agricoltura, motori a nafta ed elettrici, apparecchi meccanici ed elettrici, galanterie, pelletterie, articoli da toiletta e per fumatori, giuocattoli, confezioni viennesi, pelliccerie, mobili. Trascurati erano i grandi impianti industriali e le calzature. Preferiti i generi di maggiore necessità a quelli di lusso».

Ciò che i vigili urbani trovano per via

Una quantità d'oggetti in attesa dei proprietari

Al Comando dei vigili urbani sono depositati moltissimi oggetti rinvenuti per via. Fra questi parecchi portamonete con importi di denaro, borsette in pelle, stoffa, seta, contenenti importi di denaro e oggetti vari; importi di denaro in banconote di piccolo e grosso taglio nonchè: braccialetti d'oro, d'argento a forma di cerchio, a corda, a molla, a quadri, uno in argento dorato in filigrana con cammeo; molti ciondoli d'oro, d'argento di forma rotonda, con fotografie, angioletti e viole in ismalto; fermagli d'oro, d'argento, fra i quali uno con tre perle e due lunette e diamanti, altro con stella a cinque punte e uno con pietra verde; molti anelli d'oro in forma di figaro con diamanti, altri matrimoniali e uno con brillante di gran valore; molte catene d'oro e d'argento con e senza ciondoli, di cui una con crocefisso in argento; molti orecchini singoli a pendantif, altri di forma africana e altri infine con perle e diamanti; molti orologi d'oro e d'argento, argento e tulla, metallo, con e senza catena, orologi da braccio con braccialetto in oro e ad elastico, uno con nastro e guarnitura e medaglie d'oro con iniziali G. A; una spilla d'oro con pietra scura e diamanti; un gemello d'oro con stella e diamante, una matita d'argento, una medaglia commemorativa Smolars e Carniel, tre penne stilografiche, fra le quali una d'oro; un portacipria in metallo giallo e 34 bolli tassa di lusso; un portamonete contenente un paio d'orecchini di valore; due pacchi di ricami; un cerchio d'oro per orologio; una medaglia d'oro rettangolare con monogramma M. G.; due anelli d'oro con diamantini e pietra viola, rinvenuti assieme a un braccialetto forma serpente con pietre; «lorgnette» di metallo giallo con catena d'argento; un braccialetto a cerchio liscio per bambini, rinvenuto assieme a una catena con medaglia.

Non preziosi: Moltissime chiavi semplici, tipo inglese, americano; parecchi portafogli vuoti, con documenti, con chiavi e fazzoletti; portamonete vuoti o con oggetti vari; borsette di stoffa, setà e pelle contenenti oggeti vari. Carri a due e quattro ruote. Occhiali a stanghette, a stringinaso, a molla. Scarpette marron, lacca, da bambini; scarpe da uomo, donna; ombrellini; un involto contenente oggetti fotografici; sandali per bambini; una manovella d'auto; una gomena di canape lunga metri 40; uno scialle di lana; un paio di guanti di pelle; due volumi francesi; tre cinture di salvataggio; cinque paia di polsi e otto colletti di tela; due sciarpe di seta; un metro e mezzo di tela; un cappotto da signora; due paia di calze da donna; un taglio satin; due pezzi di dentiera; un velo nero per signora e un accendisigari.

Dell'anno 1926: Una tomaia di stivale, una catena di metallo, un cappello di paglia, un berretto di lana, molti guanti singoli di pelle e di filo, un involto con oggetti di biancheria, un involto con due asciugamani e due pezzuole, sei lenzuola nuove, un pacco con 24 pezzi coltelli e forchette, due chitarre, lorgnette con manico imitazione tartaruga, un berretto di velluto, una collana di perle per lutto, una matita per lavagna, un sacco con biancheria, zucchero, caffè, farina bianca e fiaschi, un berretto da ferroviere, una cuffia di lana, una camicia da uomo un libro di messa, un pedale da bicicletta, un apparato ortopedico (gamba), una frusta, un pezzo di seta e satin, un abitino di seta da bambina, tre fazzoletti di seta bianca, quattro collane di perle giapponesi, un involto contenente: nove scatole di filo, nove matasse di elastico, 12 paia di guanti, tre guantoni, 5 scatole di bottoni, 4 scatole di spilli, 3 scatole di calze da sei paia cadauna, una scatola di ditali, una scatola contenente uncinetti d'osso, due pacchi di gomitoli di spago, due pacchi di lacci per scarpe, tutto nuovo; un triciclo per bambini, una borsa di pelle contenente un pigiama ed altri oggetti, quattro botti vuote, borchie d'ottone, due metri di fustagno, due matasse di cotone, una sciarpa nera con frange, una busta di tela cerata (pennaiolo), una macchina fotografica (Kodak 6½ per 9), una borsa di pelle per oggetti fotografici, un cappello per bambino, un pacco con stivali, una giacca, una maglia, un paio di pantaloni, una borsa per atti con una grammatica italiana-cecoslovacca, un pennello da barba, due cappelli di feltro per uomo, una pompa per bicicletta, un ventaglio di legno, un metro (passetto) di metallo, un temperino a due lame, un morsetto da bicicletta.

Questi oggetti potranno essere ritirati al Comando dei vigili urbani tutti i giorni, escluse le domeniche e feste, dalle 8.30 alle 14.

Una lettera del Provveditore agli studi al maestro Zuccoli. Dopo udita la Messa di San Francesco del maestro Gastone Zuccoli, il Provveditore agli studi comm. Reina ha diretto al compositore la seguente nobile lettera di plauso e d'incoraggiamento: «Caro maestro. Nel ringraziarla del gentile invito, le dichiaro che mancherei di sincerità se non le esprimessi tutto il mio entusiasmo per la sua Messa francescana, che è un poema musicale destinato a non morire. Ella ha saputo in modo mirabile fondere insieme elementi disparati: la solennità maestosa e superba dell'indefinibile, nell'inesprimibile, con la soavità incomparabile del mistico poverello d'Assisi. Bravo! Perseveri, lavori, produca. In lei c'è l'anima, il cuore, la mente del musicista. Con affetto, suo: Giuseppe Reina».

Nuove pubblicazioni. La Casa editrice S. Pocarini di Gorizia ha testè pubblicato uno studio di Piero Menghi intitolato «Idea e azione coloniale italiana». Il volumetto è preceduto da una prefazione dettata dal sen. Giorgio Bombig, il quale, accennando all'autore, rileva: «Si deve a un valoroso combattente e distinto giurisperito se la iniziativa (della giornata coloniale) fu raccolta e valorizzata come richiedeva la nostra speciale posizione di retroterra del grande emporio commerciale di Trieste».

L'avv. Menghi, tracciata la storia della colonizzazione, e dal «ver sacrum» dei latini all'epoca moderna, ferma l'attenzione all'usurpazione di Tunisi, alla rinuncia dell'Egitto, passa in esame le nostre colonie dell'Africa, per concludere che la politica fascista ha il suo programma nell'espansione coloniale.

Movimento sindacale

L'attività dell'Ufficio di collocamento del Patronato nazionale. Dalla Direzione dell'ufficio di collocamento e avviamento al lavoro del Patronato nazionale riceviamo il seguente specchietto sull'attività svolta nello scorso settembre:

Alla fine del mese di agosto il catasto dell'ufficio segnava offerte di lavoro: operai 1302, operaie 2987. Assieme 4289.

Durante il mese di settembre furono registrate a nuovo offerte di lavoro: operai 296, operaie 152. Totale 4737.

Durante il medesimo termine furono posti fuori di evidenza per collocamento attraverso l'attività dell'Ufficio operai 508, operaie 276, apprendisti 9. Assieme 793. In questo totale sono compresi 193 collocamenti saltuari del personale di albergo e mensa.

Al 30 settembre 1926, rimasero in evidenza all'Ufficio: operai 1258, operaie 2872, apprendisti 7. Totale 4137.

L'assemblea del Sindacato barbieri. Allo scopo di riorganizzare la categoria e dare alla medesima un Consiglio direttivo che possa rappresentarla, la segreteria della Corporazione dell'abbigliamento ha deciso di convocare l'assemblea generale dei soci per mercoledì 13 ottobre alle 20, nella sede del Sindacato addetti Manipolazione tabacchi in via Madonna del Mare 13.

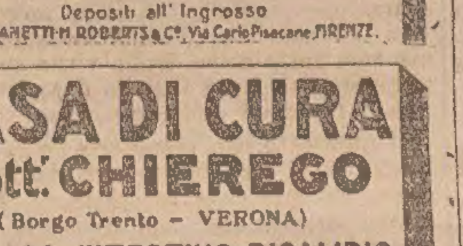
L'assemblea straordinaria degli Arditi. All'assemblea straordinaria tenutasi ieri l'altro dalla Federazione nazionale Arditi, Sezione di Trieste, parteciparono il console della M. V. S. N. comm. D'Orazio, il capitano Carpentesi, il capitano Cuminardi, i tenenti Innocenti, Valentino e Valerio e una trentina di altri graduati e arditi. Molti ufficiali e arditi assenti o impediti, inviarono la loro adesione. Vennero elette le cariche sociali, che risultarono così distribuite: Ten. Paride Valerio, segretario politico; caporale Mario Marchi, segretario amministrativo; capitano Alfonsi Cuminardi, ten. Dino Innocenti e ardito Giacomo Grillo, sindaci revisori. Il Direttorio, assumendo le cariche, s'impegnò di proseguire attivamente l'opera di salda organizzazione della Sezione, conforme al desiderio espresso dal Comitato centrale.

Il Direttorio, riunitosi subito dopo l'assemblea, deliberò d'inviare al Comitato centrale il seguente telegramma: «Arditi triestini plaudono Comitato centrale per loro riconoscimento ufficiale».

Il Consiglio direttivo rivolge a tutti gli ex arditi residenti a Trieste di rispondere «presente» all'appello dei vecchi fratelli d'armi per costituire anche nella nostra Regione, agli estremi confini della Patria, un gruppo di arditi forte e compatto, come avveniva nelle giornate delle battaglie gloriose, quando tutti si sentivano avvinti da una nobile fiamma di fraternità e di solidarietà.

Un'adunanza della direzione dell'A. S. «Pro Trieste». Si è costituita la direzione dell'Associazione sportiva culturale «Pro Trieste», affiliata all'Opera nazionale Dopolavoro e che ha per presidente onorario il Prefetto di Trieste. Le cariche sono risultate così ripartite: presidente, avvocato Cesare Colajanni; segretariato e ufficio stampa, ten. Marino Gaspari; cassiere, Carlo Borstelli; revisori, rag. Benedetto Graziano e Antonio Revel; consiglieri, Filippo Cadoni, Mario Cantarutti, Alessandro Fiordelmondo, ten. Italo Giacioli, Giovanni Decaneva, Bruno Schwigel ed Ettore Stefanich.

La direzione, rivolto un voto di plauso alla squadra di calcio degli avanguardisti inscrittasi in massa all'Associazione «Pro Trieste», esaminata l'attività svolta dalle diverse sezioni e intesi i singoli rappresentanti sull'attività svolta e circa il programma delle prove che verranno sostenute durante i mesi di ottobre - novembre, ha stabilito di tener seduta, nella sede sociale di Trieste (via Coroneo N. 17, II), alle 10 di domenica 10 corrr., per discutere più ampiamente i punti sovraccennati.





Cronache giudiziarie

Il processo al falso principe pellirossa

Come il La Plante si difende

Abbiamo da Torino, 8:

Dinanzi al nostro Tribunale si è iniziato stamane il processo contro il falso principe pellirosse, che durante le sue peregrinazioni attraverso l'Italia fece parlare tanto di sè. Il processo doveva tenersi a Trieste, ma venne rinviato al nostro Tribunale.

Contrariamente a quanto è accaduto a Lugano, le contesse Melania e Atta Kewenhüller assistono al dibattito. Esse infatti si trovavano nell'aula prima ancora che il principe venisse introdotto.

Poco dopo le nove Edgardo La Plante viene introdotto nell'aula e subito i suoi due difensori, avv. Dal Fiume e Martorelli, gli si avvicinano e conferiscono con lui. Egli parla ora abbastanza speditamente l'italiano.

L'aula intanto si affolla rapidamente.

Il presidente cav. Zanotti contesta al principe l'imputazione di aver truffato la contessa Melanie per la somma di milioni, facendosi credere principe indiano e proprietario di vasti giacimenti di oro in America e di possedimenti nel Canadà e di essere in procinto di raccogliere una grossa eredità in Inghilterra. Edgardo La Plante ascolta in silenzio sorridendo di quando in quando.

Ora sorge la questione della lingua nella quale verranno compiuti gli interrogatori, e si decide di assumere in qualità d'interprete l'avv. Nimira, che presta giuramento. Si dovrebbe procedere all'interrogatorio del La Plante, ma prima si svolgono alcuni incidenti procedurali, che assorbono tutta l'udienza mattutina. La richiesta della difesa di una nuova perizia viene respinta.

L'incontro con le contesse

Nel pomeriggio si inizia l'interrogatorio del La Plante, il quale narra come conobbe le contesse e dice che queste gli diedero a varie riprese del denaro, evidentemente perchè lo trovavano simpatico. Dice ch'egli non si spacciò per principe e che la parte di principe indiano egli la rappresentava in una film.

Presidente: Come e quando conosceste per la prima volta le contesse?

Imputato: Ero a Nizza, dove commentavo la film di cui ero protagonista: «La carovana verso il west». Finita la recita, madre e figlia espressero il desiderio di fare la mia conoscenza. Io le invitai a bere qualche cosa in mia compagnia. Ero preoccupato, perchè avevo ricevuto una lettera di mia moglie, che si trovava a Bruxelles. Mi scriveva di aver bisogno di 300 franchi, somma che io in quel momento non avevo. Riferii questa circostanza alla contessa, che mi offrì la somma. Avevamo fatto amicizia e la contessa madre mi invitò per la sera successiva all'albergo, ove madre e figlia erano alloggiate. Infatti — prosegue il La Plante — mi recai all'hotel; ma la contessina mi disse che sua madre era indisposta. Così mi ricevette lei stessa e, dopo siamo usciti insieme e siamo saliti in una vettura. Durante il tragitto mi consegnò, pregandomi di accettarle, 5000 lire, cioè la metà di quanto la contessa aveva guadagnato a Montecarlo.

P. M.: L'invio a Manchester a che nome fu fatto?

Imputato: A nome di Tawanna Ray Chef White Elk. Tawanna Ray vuol dire indiano, capo cervo bianco, esattamente come Chef White Elk in inglese. L'imputato, a domanda del P. M. se si è mai qualificato per principe, risponde: «Mai». Le contesse mi conobbero artista di cinematografo e americano. Sono poi state esse stesse che mi hanno creato principe, quando mi trovai in Italia. (Ilarità).

Presidente: Dopo Manchester, dove siete stato?

La venuta a Trieste

Imputato: A Trieste. Ero stato invitato dalla contessa e dalla contessina a visitare non solo la città, a anche, e soprattutto, la loro villa e la loro tenuta. Del resto tale invito mi era stato rivolto fin da quando ero a Nizza.

La Plante racconta come trascorse la prima giornata triestina in compagnia della contessa, la quale gli regalò tre vestiti e poi lo condusse alla banca, dove gli fece ritirare 12.000 lire. La contessa gli raccomandò di non dir nulla al figlio.

Si legge quindi una lettera nella quale il La Plante parla alla contessa della possibilità di raccogliere un'eredità di oltre 75 mila dollari. Questo è uno dei punti più delicat per la posizione del La Plante, poichè una delle ragioni essenziali su cui si fonda il suo invio a giudizio, sotto l'imputazione di truffa, consiste nel fatto che egli, per ottenere i prestiti, avrebbe vantato l'eredità fantastica.

Interrogato, il La Plante si schermisce, adducendo il motivo che si tratta di cose delicate. Dopo un battibecco fra la parte civile e la difesa, Tawanna White si decide a dichiarare ch'era stata combinata un'azione in virtù della quale gli indiani sarebbero tornati in possesso di vastissimi terreni che furono di loro proprietà. Per conseguenza egli da sua madre, che sarebbe stata enormemente avvantaggiata da questo fatto, avrebbe potuto ereditare assai più di 75.000 dollari.

Proseguendo nell'interrogatorio, il falso principe specifica alcune circostanze di fatto circa la prima volta nella quale si fece chiamare principe.

La Plante... creditore

A domanda dell'avv. di P. C. Miagostovich, se egli avesse affermato di essere discendente di una famiglia borbonica, egli risponde con un gesto di trionfo: «L'avvocato di parte civile è perduto! Questa invenzione della famiglia borbonica non è mia, ma della contessina».

P. C.: E' vero che a Firenze La Plante, dopo di avere ordinato e consumato un buon pranzo, si squagliò senza pagare il conto?

Imputato: In quella città il teatro dell'Alhambra mi offrì un palco, pregandomi di intervenire alla rappresentazione. Io accettai e l'amministrazione del teatro fece tappezzare mezza la città con manifesti: «Domenica sera si produrrà il principe indiano», adoperando il mio nome per fare della pubblicità, e riuscì infatti a gremire il teatro. Mi offerse poi un pranzo. Io ero invitato ed ero anche in credito della «réclame» fatta. In tali condizioni non potevo pagare.

Con questa battuta l'interrogatorio si conclude e con esso la prima udienza. A domani il seguito.

La sentenza nel processo

per gli ingenti furti di Rovigno

Abbiamo da Pola, 8:

Si è iniziata questa mattina alle ore 9 l'ultima giornata del clamoroso processo per gli ingenti furti di Rovigno. Aperta l'udienza, il presidente del Tribunale cav. Tolentino dà la parola all'avv. Bologna di Trieste, difensore della Pander, che parla brillantemente per circa tre ore in difesa della sua racomandata. Finita l'arringa dell'avvocato Bologna, segue quella dell'avv. Cerlenizza, difensore dell'imputata Sponza, moglie del Borme, il quale parla pure lungamente a favore della sua difesa, per la quale in chiusa del suo dire chiede al Tribunale una sentenza di assoluzione.

L'udienza è quindi rimandata al pomeriggio e, ripresa alle 16, ha avuto la parola l'avv. Stefani, difensore del Neffat, e l'avv. Amoroso, difensore degli imputati Rosaz, Longo e Massarotto. Quindi il Tribunale si ritira per la sentenza.

Dopo circa un'ora rientra nell'aula e il Presidente dà lettura della sentenza, che è di condanna per Francesco Patacchi a 6 anni, 3 mesi e 5 giorni di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare e due anni di vigilanza speciale; Bosaz Nicolò a 5 anni, 7 mesi e 20 giorni, più due anni di vigilanza speciale; Vincenzo Borme a 5 anni, 6 mesi, più un sesto di segregazione cellulare e due anni di vigilanza speciale; Neffat a 1 anno e 6 mesi; Budicin a 1 anno, tre mesi, più 150 lire di multa, pena condonata per indulto; Pander Elisa a 1 anno e otto mesi, pena pure condonata per indulto; Habermann Adolfo a 1 anno e 6 mesi e 1 anno di vigilanza speciale.

Vengono assolti: Maria Sponza, Domenico Massarotto, Giuseppe Longo e Vincenzo Miglia, quest'ultimo per insufficienza di prove.

Si finge medico dell'Ufficio igiene

e fa visite... minuziose a donne e fanciulle

Una scenetta singolare avvenne ieri mattina in una vettura tramviaria che percorreva la Riva Nazario Sauro. Tra i passeggeri vi era una donna la quale, ad un certo momento, nel veder salire un giovane trasalì e si mostrò agitata. I vicini poterono scorgere sul suo volto, come su uno schermo, un susseguirsi di sentimenti: collera, indignazione, soddisfazione. Ma furono pochi istanti perchè d'improvviso la donna scattò in piedi e, avvicinatasi a due carabinieri indicò loro il giovane salito in quel momento perchè lo arrestassero. I militi impedirono ogni ritirata allo sconosciuto, ma vollero prima conoscere le ragioni per le quali dovevano effettuare quel fermo.

E allora la donna raccontò una storia curiosa, ascoltata con stupore ed interesse da quanti la circondavano: Il tizio, che a quanto si è saputo poi è un fattorino di banca, si era spacciato più volte, in questi ultimi tempi, quale medico dell'Ufficio igiene e come tale aveva girato diverse case di Città vecchia per accertarsi delle condizioni di igiene delle abitazioni e... per visitare donne e fanciulle. Non faceva nulla di... eccessivo, ma in quelle visite spingeva la sua curiosità a limiti, diremo, consentiti soltanto a un medico, dando poi con la massima gravità i consigli più strampalati e dicendo che avrebbe provveduto lui... Erotismo morboso? Cervello a sghimbescio? Non si sa con precisione. I due carabinieri condussero il bel tipo con loro, in attesa di chiarire meglio la strana faccenda.

La turlupinatura del compaesano

Tale Benedetta Olivotto, abitante a Grado in Colle Corbato n. 1, giunse giorni or sono, nella nostra città e girando per le vie si incontrò con un suo compaesano, certo Antonio Facchinetti, di 24 anni, senza stabile dimora. La donna s'indugiò con lui in una conversazione amichevole della quale però il tizio seppe approfittare convenientemente. A furia di chiacchiere e di promesse stupefacenti egli riuscì a farsi consegnare dalla donna vari effetti di vestiario e biancheria del valore di qualche centinaio di lire, e potè anche farle sparire dalla borsetta 38 lire.

La Olivotto, a cose fatte, dopo qualche ora di riflessione si convinse che il suo egregio concittadino l'aveva bellamente turlupinata e perciò si recò a raccontare la cosa ai carabinieri che ora ricercano il bel tipo.

L'orologio del bigliettaio

Ieri mattina, verso le 9.30, il bigliettaio del Cinema Centrale, Nino Stipel, di 21 anni, abitante in via del Pilone n. 2, si recò a fare pulizia nella sala di proiezione del cinematografo. Per essere più libero si levò la giacca e l'appese ad una delle seggiole del locale e poi ad un certo momento si allontanò per pochi istanti. Quando ritornò si accorse con viva sorpresa che erano bastati quei pochi minuti perchè un ignoto mariuolo penetrato chissà come nella sala, gli asportasse l'orologio con catena del valore di 175 lire che si trovava in una tasca interna della giacca. Dopo vane ricerche lo Stipel si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via Brunner.

L'arresto di due mercanti d'illusioni

Il continuo commercio abusivo di cocaina, la malefica droga che dissolve ogni energia e fa popolare i manicomi, induce l'autorità di p. s. ad una continua vigilanza su coloro che sono sospettati quali spacciatori e contrabbandieri dell'alcaloide. Ma, dovendo operare in un ambiente ove l'omertà vige con tutte le sue strane ma inflessibili regole, non è facile cogliere in flagrante i loschi venditori di illusioni che si celano dietro una esistenza apparentemente onesta e laboriosa. Oltre che vigilare, occorre quindi essere anche esperti in materia per poter riuscire nell'intento. A ciò è riuscita la squadra in borghese dei carabinieri di via Tor San Piero, che ha al suo attivo brillanti operazioni del genere e che in quest'ultimo tempo teneva d'occhio certi Giovanni Soiat, di 34 anni, e Stefania Malk, di 35 anni, abitanti in via delle Beccherie n. 47. Dopo una serie di attive indagini i carabinieri si convinsero che doveva trattarsi di due spacciatori della droga e perciò, ieri l'altro, alle 19, si presentarono nella loro abitazione. Dapprima il Soiat non voleva aprire, ma alla fine, saputo che aveva a che fare con organi della autorità si rassegnò a subire la loro visita.

Fatta una rapida perquisizione i carabinieri sequestrarono diverse cartine contenenti cocaina pronta per lo smercio. Il Soiat aveva indosso 176 lire che furono sequestrate perchè provenienti dalla vendita di cocaina. I due finirono alle carceri.

Il viaggetto di una bicicletta rubata

Giorni or sono tale Giulio Zigoi, si recò in bicicletta alla Posta centrale per spedire delle lettere. Prima di entrare negli uffici lasciò la macchina davanti all'entrata dell'edificio postale, ma poco dopo, quando tornò non la trovò più. Sorpresa, ricerche vane e denuncia finale.

Intanto la bicicletta filava lontano, tanto lontano che giunse in breve ad Udine... ove però dovette sostare forzatamente. Infatti ieri mattina due carabinieri di una stazione di quella località s'imbatterono nella piazza in un individuo male in arnese che procedeva con fare circospetto conducendo seco una bicicletta. Il tizio fu fermato e condotto alla stazione ove fu identificato per Emilio Cappelnich, mentre la bicicletta fu... identificata per quella involata allo Zigoi. L'individuo fu trattenuto in arresto mentre la macchina fu sequestrata in attesa di essere restituita al legittimo proprietario.

Gite per mare. Domenica, tempo permettendo avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi della Capodistriana:

Partenze da Trieste per Capodistria: alle 8 (toccata Ospizio), 10.45, 12.5, 14.45 (Ospizio), 19.45.

Partenze da Capodistria per Trieste alle: 5.30, 6.30, 13.15 (Ospizio) (biglietti per l'opera a bordo), 18 (ultima corsa).

Da Trieste per Isola e Pirano col piroscafo «Vettor Pisani» (gita per l'opera) ore: 8.30, 14.20 e 19.20.

Da Pirano per Isola e Trieste ore: 6.10, 12.20 e 17.50.

Con la motonave «Spiro Xydias»: Partenze per Pirano toccando Isola, di fronte all'Hotel Savoia, ore: 10, 14.30 e 19.30.

Partenze da Pirano toccando Isola ore: 6.15, 12.45, 18.

Gli infortuni dei lavoratori

Precipita da 3 metri e si fracassa le costole

Ieri mattina, in uno stabile che si sta costruendo in piazza Scorcola, è accaduta una grave disgrazia al manovale Dante Bigatto, di 31 anni, alloggiato presso una affittaletti in Città vecchia. Egli spingeva, sopra un'impalcatura una carriola carica di materiale e ad un certo momento dovette proseguire sopra un ponte volante, alto da terra quattro metri. Improvvisamente, dopo un breve ed allarmante scricchiolio, il ponte piegò sotto il peso, si schiantò e il Bigatto precipitò al suolo ove per la violenza del colpo rimase privo di sensi, mentre il materiale, sfuggito al piccolo veicolo, per poco non piombò addosso al sottocapo Giuseppe Visintin ed al manovale Antonio Bertoch. Furono essi ad accorrere primi in soccorso del Bigatto e a trasportarlo altrove. Telefonato, poi, dalla farmacia Zanetti, alla Guardia medica accorse sul posto il dott. Ferra che, riscontrata al Bigatto la frattura di alcune costole all'emitorace sinistro e probabili lesioni interne, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'ospedale.

— Una disgrazia sul lavoro è accaduta anche al bracciante Francesco Grison, di 37 anni, abitante a Villa Decani n. 122. Mentre, alla Ferriera di Servola trasportava mediante un carretto diversi grossi pezzi di ghisa, uno di questi del peso di 20 chilogrammi, a causa di un brusco movimento del veicolo, gli cadde sul piede sinistro. Il poveretto non potè trattenere un grido acuto di dolore che fece accorrere alcuni operai, qualcuno dei quali si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario, accorso sul posto poco dopo, riscontrò e medicò al Grison un'ampia ferita lacero-contusa e poi lo fece trasportare, con l'autolettiga dell'istituzione, all'ospedale.

Il calcio d'un mulo

Ieri alle 20 fu accolto nel decimo reparto dell'Ospedale Regina Elena il bimbo Egidio Bernetich, di due anni, al quale il medico d'ispezione riscontrò una ferita lacero-contusa, ledente cute, sottocute e fasci muscolari alla fronte. Il bambino, che abita coi suoi genitori a Bernetici, frazione di Maresego, ieri nel pomeriggio, mentre giuocava sulla strada dinanzi alla sua casa, era stato colpito alla testa dal calcio di un mulo. La disgrazia aveva destato viva apprensione nei genitori dell'Egidio, il quale, sulle prime, pareva ferito mortalmente. Invece la lesione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Ruggeri

Una serata fervida di entusiasmo, calda di ammirazione per l'attore insigne che offrì ancora, in una delicata e squisita commedia e in tre liriche celebri, esempio mirabile di mutevole espressione: dalla lievità del tono comico ne «L'amico delle donne» all'appassionato lirismo del canto dantesco nell'episodio di «Paolo e Francesca»; dal vigoroso e impetuoso «Saluto italico» carducciano alla spensierata e primaverile gaiezza del canto «Il trionfo di Bacco e Arianna» di Lorenzo De Medici. Forme mutevoli della grande arte di dicitore del Ruggeri.

Ieri sera l'attore trovò un pubblico imponente e festante, che lo avvolse con segni di amichevole effusione, e dopo la commedia gli rivolse acclamazioni caldissime. Del resto, il segno del valore dell'arte di Ruggeri si è dimostrato, nel decorso lietissimo della stagione, dalla straordinaria affluenza di pubblico, ieri sera compatto e attento nelle gallerie e nella platea. Dopo il terzo atto della commedia, Ruggeri fu evocato più volte, e ricevette l'omaggio di un'artistica targa d'argento con dedica, in cui il donatore, il chiarissimo impresario cav. Enrico Gallina, compendiò in eloquente sintesi le vittorie artistiche di Ruggero Ruggeri in Italia e nel mondo.

Della commedia di Dumas, la compagnia di Ruggeri offrì una misurata ed elegante esecuzione, oltre all'interprete illustre, anche gli altri attori s'intonarono con bella fusione e chiarezza di espressione allo spirito delle loro parti. Piacque la sobrietà e distinzione della signorina Aylmer, la castigata eleganza della signora Brignone, l'ardore contenuto del Pettinelli, la lepidezza pacata del Besozzi, la comicità colorita del Martelli, e infine la diligenza di tutti gli altri che trovarono sempre a fine d'atto la loro meritata parte di applausi.

Stasera si replica «Enrico IV» di Pirandello. Domenica, alle 15, «L'amico delle donne», e di sera ultima recita col «Tribuno» di Bourget.

"Il Barbiere di Siviglia„ al Rossetti

Stasera alle 20.30 va in scena al Politeama Rossetti — secondo spettacolo della stagione così brillantemente iniziatasi giovedì col «Boris Godunoff» — il «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. L'immortale capolavoro, che il nostro pubblico, come quelli di tutto il mondo, non si stanca di riudire per la meravigliosa freschezza dell'ispirazione e la scintillante arguzia della musica, avrà a quanto ci è dato prevedere, un'esecuzione brillantissima per il superbo complesso di voci che figurerà in scena. Protagonista sarà Benvenuto Franci, l'illustre baritono che l'anno scorso fece affollare i teatri in modo inverosimile e ottenne successi memorabili nel «Rigoletto». La parte di «Rosina» è affidata alla signorina Margherita Salvi, quella di «don Basilio» al basso Albino Marone, quella di «don Bartolo» al basso Salvatore Baccaloni; «Almaviva» sarà infine il tenore Cristi Solari; «Berta» la sig. Ida Conti, «Fiorello» Vittorio Vittori e «un ufficiale» Carlo Bernini. Lo spettacolo è stato concertato e sarà diretto dal maestro Franco Capuana.

Domani due rappresentazioni: alle ore 15 «Boris Godunoff» di Mussorgski col baritono Luigi Rossi-Morelli e di sera, alle 20.30, seconda del «Barbiere di Siviglia» con Benvenuto Franci.

Il concerto del Quartetto triestino

Prima di partire in «tournée» per l'Olanda, il Quartetto Triestino ci ha offerto un concerto, dove la valentia dei quattro esecutori sfoggiò tutte quelle risorse che ammirano grandemente anche i pubblici stranieri. Il nostro Quartetto è difatti un complesso brillante, sensibile più alle violenze foniche che ai particolari di niello, che fonde i suoi istrumenti con sapienza di colore o lascia traluccere dalla rete dei movimenti il canto dello strumento dominante. Il quale è quasi sempre il primo violino quando si eseguisce Haydn. Ieri la scelta cadde sul quartetto in re magg., lucido come uno specchio che riflette, divinamente impassibile, le vicende del cielo. E per contrasto il quartetto del Brahms addensava le sue immagini nel dramma d'un do minore pieno di slanci: ma a tratto a tratto il laborioso incedere delle voci si chiariva, i temi indugiavano con armonie nostalgiche. Dalla virile sua commozione sentiva forse il figlio d'Amburgo affiorare i fantasmi dell'adolescenza?

Il quintetto con pianoforte in la min. del Novak ci ha vieppiù persuasi del grande ingegno del musicista cecoslovacco. Nei lineamenti formali egli non disdegna i grandi maestri dell'epoca romantica. Anzi, talvolta li avvicina con la devozione d'un figlio. Voci di Brahms e Schumann, e qualche tocco schubertiano fa udire il primo tempo, magistralmente concepito; la malinconia slava trova tutte le oscillazioni d'uno stato d'animo nell'Andante, in cui un tema antico conquisterà quattro secoli per rivivere in una veste di modernità i sogni e le fantasmagorie d'un poeta sensibilissimo. L'ultimo tempo è festosamente elaborato con larghezza di periodo, con ritorni dei temi vigorosamente ritmati, e sembra esprimere la libera gioia fra la natura.

I quartettisti furono sempre esecutori pieni di genialità; Haydn fu limpidamente suonato, Brahms risuonò con magistrale arte evocatrice, Il Novak non avrebbe potuto desiderare interpreti più fedeli. Certo molto contributo portarono il tocco dominatore e la musicalità animatrice del maestro Curellich. La sala del Circolo Artistico era occupata da un pubblico distintissimo, che fece grandi feste agli esecutori.

Una seconda audizione della messa del maestro Zuccoli. Domenica alle 10 sarà ripetuta a S. Giusto la messa del maestro Zuccoli. La notizia tornerà gradita a quanti non hanno ancora udito il poderoso lavoro, mentre molti dell'uditorio vi ritorneranno, a giudicare dall'impressione profonda ch'esso ha suscitato lo scorso lunedì. All'organo siederà il compositore; il coro ed i solisti saranno diretti dal maestro Painich.

Gli spettacoli a sezioni in sala Boccaccio. Questa sera la Compagnia del Teatro Vario «Angelos Fiori» inizierà il suo ciclo di recite a prezzi popolari con il dramma «Il lupo di mare» e la commedia brillante «Il veleno».

Tatiana Pavlóva al Verdi

Da qualche anno Tatiana Pavlóva ha raggiunto il primo posto fra le attrici italiane, ed ella stessa, russa di origine, si sente italiana di adozione. Recentemente la critica italiana si è dimostrata concorde nel riconoscere, accanto all'eleganza veramente sopraffina della Pavlóva, le sue singolari e originalissime qualità d'interprete, specialmente del teatro russo moderno. Ma in un recente passato i pareri sulla Pavlóva erano non solo discordi, ma accesi di un battagliero fervore polemico. Che un'attrice straniera, di acuta intelligenza e di straordinaria sensibilità come la Pavlóva, sia riuscita a mettersi in prima linea sulla scena italiana, suscitando da una parte le esaltazioni di critici autorevoli, e dall'altra le infervorate discussioni di altri critici, che tuttavia riconoscevano un valore artistico anche alle graziose inflessioni di pronuncia esotica della bella donna, è un caso degno della maggiore attenzione e del massimo interessamento.

Alle qualità personali, di estetica e di intelligenza interpretativa, che il nostro pubblico potrà giudicare lunedì sera, la Pavlóva congiunge una bella coltura della letteratura drammatica russa, italiana, francese e polacca, e un raffinato buon gusto nell'allestimento scenico. Non è azzardato affermare che la compagnia di Tatiana Pavlóva ha elevato l'arredo scenico, e tutte le forme dell'attrezzatura teatrale di prosa, recando un soffio di elegante modernità e di vivace innovazione in tutte le composizioni decorative, emancipate finalmente dal vecchio fondale di cartapesta. Basti dire che la Pavlóva porta con sè un artista dell'arredo scenico come Sergio Strenkovski, che è coadiuvato da una squadra completa di macchinisti e di elettricisti.

Quanto al repertorio, la Pavlóva e il suo valido e intelligente direttore di compagnia, Ernesto Sabbatini, hanno saputo scegliere con gusto armonico e raro senso di modernità, ciò che il repertorio italiano, russo, francese, norvegese e svedese hanno di più notevole e interessante. Fra gli autori italiani figurano Rosso di San Secondo, Gino Rocca, Fausto Maria Martini, Lucio D'Ambra, Forzano ed altri, alcuni con nuove commedie, altri con lavori già favorevolmente giudicati. Per la prima volta in Italia sarà rappresentato «Il gioco dei pericoli» di Guido Cantini, il quale assisterà alla rappresentazione. Ma l'attrattiva maggiore è costituita dalle commedie dei modernissimi scrittori russi.

Dopo la guerra l'Italia ha conosciuto poco e male i moderni commediografi russi, in parte già tradotti in polacco, in tedesco e in francese. La Pavlóva porterà sulle scene del nostro Verdi le commedie più interessanti di Beliaeff, di Arzybascew, di Cecow, di Scepkina Kupernik, di Sumbatoff, del conte A. Tolstoi (nipote di Leone Tolstoi), di Vinicenko, ecc. Tra le novità più importanti figurano «La signorina senza dote» di Ostrovsky; di Andrejeff si reciterà «L'uomo che prende gli schiaffi». Interessantissimo è «La gelosia» di Arzybascew. Sarà attesa certo con vivo interesse la commedia del giovane conte Tolstoi «Kasatka», e «Chirurgia» di Antonio Cecow. Come si vede, ce n'è per tutti i gusti, e tali da suscitare il massimo interessamento nel nostro pubblico, che pare portato al teatro di prosa da un nuovo, ardente mobilissimo desiderio. Del repertorio francese nulla è nuovo, e la curiosità resterà soltanto per le interpretazioni date dalla Pavlóva alla «Signora delle camelie» di Alessandro Dumas, a «Zazà» e ad altre ancora.

Augusto Strindberg è raramente rappresentato sulla scena italiana. Qualche tentativo fece a suo tempo Emma Gramatica. La Pavlóva recita di questo originale autore svedese «La signorina Giulia», e dell'ungherese Franz Molnar sentiremo due novità: «L'ufficiale della Guardia» e «La fiaba del lupo».

Forse mai, nel giro lento delle compagnie drammatiche che si sono avvicendate nei nostri teatri, il pubblico triestino ha avuto occasione di conoscere un repertorio così ricco e interessante, e una compagnia che dispone di mezzi così ricchi e moderni. La Pavlóva da alcuni anni ha la fortuna di avere accanto a sè un attore direttore di singolare intelligenza e cultura: Ernesto Sabbatini, atteso dal pubblico con la simpatia più cordiale e con l'ammirazione più schietta. Fra i nostri attori egli è quello che dimostra il temperamento più eclettico, unito ad una forza artistica nutrita di studi, e nobilitata da una sobrietà e da una modestia non facilmente riscontrabili.

Tatiana Pavlóva ed Ernesto Sabbatini sono attesi festosamente, e saranno accolti lunedì sera da un pubblico che ascolterà certamente col più grande diletto la tenera e dolorosa commedia di Kossorotoff «Un sogno d'amore».

Teatro Minimo. Oggi alle 15, con una conferenza del prof. Vico Parini, si inaugura il «Teatro dei piccoli». La compagnia Paluello-D'Olivo rappresenterà poi la commedia in tre atti di Carlo Goldoni, «I rusteghi», e in chiusa l'attore D'Olivo dirà la lirica di G. d'Annunzio, «La passeggiata». Negli intervalli sunerà una fanfara.

Negli spettacoli di ieri la replica della briosa «Zia di Carlo» ha ottenuto un vibrante successo da un pubblico numerosissimo. Oggi alle 18 e alle 21 «I rusteghi» di C. Goldoni.

Notiziario sportivo

Il campionato ciclistico delle Camicie nere per la "Coppa Mussolini,,

L'Ufficio Stampa della 58.a Legione «San Giusto» della M. V. S. N. comunica:

L'annuncio del Campionato Ciclistico Giuliano Camicie Nere Milizia Nazionale «Coppa Mussolini», che sarà disputato il 24 corrente, ha destato vivo interesse, oltre che a Trieste, anche nelle città per le quali dovrà svolgersi la gara. Le iscrizioni intanto giungono numerose alla sede del Comitato. Delle Camicie Nere della Legione sono già iscritti: Piazza Manlio, Barbolini Umberto, Rosenkranz Antonio, Doriguzzi Carlo, Bertoli Sergio, Tommasi Riccardo, Gomisel Albino; della 63.a Legione «Tagliamento» il milite Cicuttin Remo.

Alcuni dei principali «assi» nazionali del pedale hanno già assicurato la loro partecipazione alle gare in pista, che avranno luogo all'Ippodromo di Montebello nell'attesa dei concorrenti al Campionato.

Al Comitato d'Onore hanno già dato la loro adesione le più alte autorità del Governo e del Partito e alcune personalità cospicue.

I premi continuano ad affluire numerosi. Il Comitato ha disposto che, in occasione dell'importante manifestazione sportiva, venga edito un elegante fascicolo-programma. Incaricato dell'acquisizione della pubblicità è apposito personale munito di regolare delega. Il Comandante la Legione ha dato disposizioni che il ricavato netto del Campionato sia devoluto alle istituzioni filantropiche cittadine.

Le corse di domani a Montebello

Domani ultima giornata della riunione di trotto a Montebello, le corse s'inizieranno alle 13.30, per poter svolgere il vasto programma della giornata che, dal bollettino uscito iersera, si presenta interessantissimo. Si svolgeranno gare combattutissime, poichè per tutte le corse vi sono molti inscritti e parecchi della stessa velocità a identica distanza. Per la eccezionale partecipazione di concorrenti, probabilmente, alcune corse si effettueranno per divisioni. Come nelle antecedenti riunioni, certamente anche in questa, l'ultimo convegno trottistico chiamerà all'ippodromo la folla degli appassionati.

Si svolgeranno le seguenti corse: «Premio Postumia», lire 3500, «handicap» con 35 inscritti; «Premio Trasimeno», lire 4000, per cavalli italiani, con 35 inscritti; «Premio Abruzzi», lire 6000, altra corsa per cavalli italiani, con 44 inscritti; «Premio Napoli», lire 10.000, corsa internazionale, «handicap» base 1.28, su metri 1700, con ben 49 inscritti; «Premio Monte Re, lire 5000, su metri 1700, per cavalli italiani di 3 e 4 anni, con penalità per denari vinti durante la riunione; «Premio Garrick», corsa sociale, «handicap», dotata con 3000 lire e medaglia d'oro, offerta dalla Società delle Corse, al guidatore del cavallo vincitore, per la quale i cavalli inscritti sono 20; «Premio Rodi», lire 6000, «handicap» per cavalli d'ogni paese, che non abbiano vinto nella riunione più di 4000 lire, corsa che si effettuerà su tre giri di pista e che ha 35 inscritti. Se si arriverà in tempo, si effettuerà anche la corsa eventuale «Premio Cattinara», lire 2500, con penalità per denari vinti nella carriera e nella riunione.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Un tipo straordinario» — di Oreste Giovannini.

Il concorso dei cappelli.

Conto corrente di Pupolino.

Storia dei garo e della dentiera — di «Zia Mariù».

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno del «Piccolo Robinson Crusuè» con Jakie Coogan al Nazionale. Oggi, la deliziosa film avventurosa-sentimentale «Il piccolo Robinson Crusuè», interpretata dal miracoloso Jakie Coogan, si replica al Nazionale per l'ultimo giorno. Gli ammiratori del piccolo grande artista americano si recheranno in folla a porgergli un saluto di arrivederci presto! Nella varietà continuano i successi di Gino Franzi, il signorile interprete della canzone italiana e dell'eccezionale monociclista Fred Bredford.

Domani, allo schermo, la gustosa satira della famiglia e della società moderna «Il ballerino di mia moglie» interpretata da Maria Korda, Victor Varkony e Livio Pavanelli.

Italia Almirante e Andrea Habay nella «Grande passione», al Teatro Excelsior. La grande passione... L'animo ne è travolto, il cuore n'è angosciato, la mente offuscata: ma essa è quella che rarriva l'essere, che dà fuoco alle vene, e fa bella la vita. Vale più un'ora ardentemente vissuta che tutta una vita inutile... Questa è la fiamma che brucia in infiniti palpiti d'amore e di dolore nella «Grande passione»: l'indimenticabile capolavoro d'Italia Almirante, Andrea Habay, Carlo Benetti e Vittorio Pieri, che oggi riappare allo schermo dell'Excelsior. Nella varietà Dina Evarist, la brillantissima, farà sentire tutta una nuova serie di melodie modernissime e si presenterà nello sfarzo di nuove attraenti e originali «toilettes». Anche la squisita dicitrice Goly Egle e quel divertentissimo virtuoso del jazz-band e dello xilofono che è Max Carryl, si presenteranno in un programma affatto nuovo.

Nuovi brillantissimi debutti di varietà e una sbalorditiva film aerea alla Fenice. Il palcoscenico della Fenice accoglierà oggi due nuovi attraentissimi numeri d'arte varia, che sono destinati a sicuro successo: la rinomata romanziera lirica Matilde Serao e Fredony: l'artista enciclopedico, nelle sue divertenti originalità: allo schermo si ripete l'emozionante film «Il centauro delle nubi», in cui le più folli audacie aviatorie si innestano ad una romanzesca trama di appassionante interesse.

E' ormai cosa nota che l'orchestra della Fenice vanta un primato. Da alcuni giorni essa è diretta da un rinomato concertatore berlinese, il m.o Strasser, che colorisce con particolare buon gusto, sia il commento alla film che l'accompagnamento della varietà.

Prossimamente andrà allo schermo della Fenice un autentico supercolosso dell'arte muta: «All'ombra delle bandiere», il più grandioso capolavoro sulla Rivoluzione francese.

Rodolfo Valentino al Cinema del Corso. Il fascino che esercita il nome di Rodolfo Valentino continua immutato, anzi tanto più vivo, quanto maggiore impressione dolorosa suscitò in tutti la sua morte, che privò l'arte di una figura nobilissima. Alla seconda giornata infatti dello «Sceicco», l'elegante ambiente del Filodrammatico rimase tutta la sera stipato di una folla compatta accorsa ad ammirare la più grande interpretazione del suo beniamino, nella parte di capo arabo, parte piena di chiaroscuri che il Valentino rende meravigliosamente, superando si può dire se stesso. Del resto la creazione che egli fa del personaggio dello sceicco Ahmet e l'interessante intreccio e la bellezza dei quadri giustificano appieno la crescente ammirazione del pubblico. Oggi ancora «Lo sceicco», seguito dalla nuova varietà con i giocolieri «The Reuls» e danzatori «Les Cubanos».

Eden. Visto il grandioso successo della film «Amore argentino», con Riccardo Cortez e Bebe Danielis, girerà ancora oggi. Una film che bisogna vederla.

Seguirà la nuova varietà: Troupe Tom-Tim ed il Duo musicale Bravnick. Prima rappresentazione alle 16.30.

Riccardo Cortez, il più galante attore, in «Matador», oggi, all'Italia. Riccardo Cortez, dal sorriso che incanta e dalla figura che affascina ogni donna, oggi, in «première», si produrrà all'«Italia» nella mirabile film Paramount: «Matador», una nobile e perfetta storia romanzesca, comico-sentimentale, che divertirà il cuore e lo spirito di tutti gli amanti del cinematografo.

«Matador» deve segnare il «record» dell'«Italia»! «Matador» deve essere ammirata, perchè — come film — è incantevole!

Principia alle 16.30, ultima alle 22 precise, con un particolare commento musicale, come solo l'orchestrina dell'«Italia» sa indovinare...

Oggi e domani sono ammessi tessere ed inviti.

Cine Edison. Oggi allo schermo «L'età di amare», la più grande interpretazione di Rodolfo Valentino, coadiuvato da Gloria Swanson. Questo suggestivo dramma d'amore è tratto dal celebre romanzo di Eleonora Glyn: «Oltre gli scogli». Prevedendosi affollamenti, si raccomandano le prime rappresentazioni. Principia alle 16. In preparazione «Dio dell'oro» con Emilio Jannings.

Cinema Garibaldi. Ultime repliche in giorno feriale della grande film «Il cavaliere di Lagardère» (primo episodio). Lunedì secondo e ultimo episodio: «Il gobbo misterioso», con il quale si chiude questo poderoso romanzo. In preparazione il grande capolavoro di A. Genina: «L'ultimo lord», protagonisti Carmen Boni e Lido Manetti. Oggi principia alle 16.

Il successo de «I ladri in paradiso» al Cine Volta non poteva essere più completo. Il pubblico accorso come sempre in folla, è rimasto vivamente commosso dall'arte dell'interprete Roland Colman e dell'intreccio intensamente passionale. Oggi ultime repliche di questa film, che offre anche il vantaggio di ammirare le più belle donne del mondo.

Novo Cine. Oggi va finalmente allo schermo «Il primo anno di matrimonio», brillantissima e divertente «pochade» della Fox Film. Trama originale della vita coniugale. Interpreti principali Margaret Livingston, Mac Donald, Matt Moore e Katherin Perry. Assoluta novità per Trieste. Per oggi sono escluse tutte le entrate di favore. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

«Monsieur Beaucaire», con Rodolfo Valentino al Cine Savoia. Mai si è visto tanto entusiasmo del pubblico come per questa grande interpretazione di Rodolfo Valentino. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. Ore 20.45: «Enrico IV».

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Il barbiere di Siviglia».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «I rusteghi».

Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il piccolo Robinson Crusoè» con Jackie Coogan.

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La grande passione» con Italia Almirante e Andrea Habay.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il centauro delle nubi» con M. Wilson.

Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli di cine-varietà con «Lo sceicco», interprete Rodolfo Valentino.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cine-varietà con la film «Amore argentino» con Bebè Daniels.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30 «Matador!» con Riccardo Cortez.

Novo Cine. Dalle 16: «Il primo anno di matrimonio».

Cine Edison. Dalle 16: «L'età di amare» con Rodolfo Valentino.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère» con Gaston Jacquet.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30 in poi: «I ladri in paradiso» con Ronald Colman.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «L'amante fatale» con Rodolfo Valentino.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il transatlantico» con Maria Jacobini e Oreste Bilancia.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.

Cine Buffalo Bill (via Baffineria). Dalle 16 in poi: «Suo figlio» con B. Costleton e L. Stone.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Il transatlantico» con Maria Jacobini e Oreste Bilancia.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.

(Note di cronaca)

La Ditta Sorelle Chiostri di Firenze

presenterà la collezione modelli autunno-inverno all'Hotel Savoia i giorni 11, 12, 13 corr. Abiti, Mantelli, Biancheria.

CORRISPONDENZA APERTA

Gaggia. 1) Non solo a voi capita di salutare con Tizio una simpatica signorina di sua conoscenza. Voi, signor Gaggia, potete salutarla anche se la incontrate quando non siete con Tizio, solamente se essa, già abituata al saluto, fa prima cenno di accorgersi di voi. 2) Se sussiste poi una ricambiata corrente di simpatia fra il signor Gaggia e la simpatica signorina, voi, per giungere correttamente a lei, dato che vi conoscete solo di vista, dovete, incontrandola, fare una faccia così soddisfatta ed invitante da deciderla a venirvi incontro sino a studiare assieme la botanica per comporre una rigogliosa pianta di gaggie.

Oio tranvier. Moltissime cose che «non stavano nè in cielo, nè in terra» un po' alla volta hanno trovato il loro cantuccio e poi sono diventate comunissime. Si va sempre avanti con o senza «oio» (tranvier) e ci si modifica. — *Carlo G.* Fate a meno di sottoporvi ad esperimenti che vi sono sgraditi. — *Incertezza.* Chiedete un duplicato del foglio di congedo al vostro Deposito. — *Lettore.* Nessuna disposizione nuova è venuta per i depositi in corone fatti anni or sono alla Tesoreria. — *Trieste.* Da dove parte «una corrente telepatica» che passa sopra Trieste? Da San Giovanni. — *Licia.* Se avete compiuto l'anno di servizio, vi spetta mezzo mese di indennità di licenziamento, altrimenti no. La percezione del 13.o mese non è un «diritto» se non è nelle consuetudini della ditta.

BORSA DI TRIESTE

7-8 ottobre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	66.25	66.25	Lloyd T.	601	601
Cons 5%	87.50	87.75	Lussino	364	364
Obbl. Ven	66.15	66.15	Martin.	175	176
B.Tes. sett.	96.28	96.28	Medit.	351	351
B. Tes. nov	94.—	94.28	Merid.	653	648
Dan.-Sava	294	296	Oceania	188	182
Bankitalia	1868	1880	Premuda	550	558
Comit	1009	985	Tram	163	163
B. C. T.	682	682	Tripcovich	272	272
Credito	718	690	Ampelea	363	350
B. N. Cred	538	538	Cant Nav	122	122
B Roma	105	105	Cem Dal	918	918
Cred Pop	285	285	Isonzo	134	138
Zivno	279	270	Spalato	332	328
Generali	3959	3875	Kerka	263	263
Ass It.	899	893	Siemaz	182	288
Infortuni	2470	2448	S. T. El.-G	78	78
Riun A	2010	1975	Gas Romi	648	634
Riun B	2040	1973	Ilva	185	182
Sigorta	392	389	Jutificio	500	500
Adria	208	197½	Off nav.	19	19
Cosulich	212	205	Pastificio	270	278
Nav. Dal.	178	159	Pilatura	345	345
Gerol	578	676	St.Dalmine	135	135
Libera T.	405	432	St. Tecnico	426	403
Istria-Tr.	290	290	Terni	415	397

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	850	853	910	—	880
marzo	—	—	865	—	910	890	837
maggio	880	—	878	850	874	800	874
luglio	868	—	860	850	870	860	865
settembre 1927	—	—	—	—	880	—	865

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

dell'8 ottobre 1926, alle ore 9.30

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
novembre-marzo	—	195	201	199	199
gennaio-maggio	—	—	—	212	—
aprile-agosto	—	210	219	218	214
ottobre	—	—	—	180	—
novembre	—	191	—	196	—
dicembre	—	192	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 67.30; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.325; 5 percento netto 87.45; Obbligazioni Venezie 66.40.

CAMBI: Francia 73.68; Svizzera 494.47; Londra 124.47; Olanda 1035; Spagna 382; Belgio 71.60; Berlino 615; Vienna 362; Praga 76.25; Romania 12.90; Argentina oro 23.98; Argentina carta 10.55; New York 25.716; Canadà 25.62; Oro 496.18; Belgrado 45.75; Budapest 0.036; Albania 492; Norvegia 565; Russia 131.56.

Borsa di Milano. La depressione dei corsi che ieri si era accentuata specialmente su alcuni pochi titoli si è oggi estesa a tutta la quota. Qualche debole tentativo di arginare il movimento riesce appena a ritardarlo ed a migliorare di pochi punti i valori più direttamente difesi. In realtà, l'assorbimento delle offerte manca totalmente non solo sulla nostra piazza ma anche fuori piazza. Soltanto verso la chiusura compere di ricopertura risollevano dai minimi della giornata i titoli speculativi. E' generale impressione che questo persistente ribasso non sia affatto giustificato da ragioni industriali, finanziarie o monetarie, e sia anche sproporzionato alla situazione tecnica del mercato, quale è risultata dopo l'ultima liquidazione.

Rendita 67.10; Consolidato 87.55; Banca d'Italia 1860; Commerciale 963; Credito It. 683; Banco Roma 105; Credito Marittimo 500; Mediterranea 325; Meridionali 635; Rubattino 652; Libera Triestina 399; Cosulich 205; S.N.I.A. 157; Terni 387; Breda 198; Montecatini 194; Reggiane 50; Fiat 355; Isotta 142; Ilva 182; Elba 49; Linificio Naz. 470; Lanificio Rossi 39.50; Lanificio Targetti 310, 470, Lanificio Cantoni 4000; Cotonificio Veneziano 218; Cotonificio Meridionale 52; Cotonificio Turati 650; Tessuti De Angeli 905; Chatillon 110; Rossari Varzi 1020; Tosi 313; Bernasconi 150; Pirelli 850; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 665; Distillerie It. 103; Riseria It. 129.50; Eridania 553; Gulinelli 129; Edison 553; Adriatica di Elettricità 183; Elettrica Bresciana 230; Marconi 85; Vizzola 800; Conti 353; Negri 260; Lig. Tosc. Elettricità 270; Esercizi Elettrici 84.50; Espr. Italo Amer. 390; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili 558; Grandi Alberghi 138; Fondi Rustici 203; Cementi Spalato 310; Banca Naz. Cred. 520; Consorzio Mob. Finanz. 500; Metallurgica Italiana 130.

CAMBI: Francia 73.25; Svizzera 493.50; Londra 124.15; New York 25.60; Berlino 612.50; Vienna 362; Bucarest 12.90; Belgio 71.25; Spagna 384; Praga 76.25; Budapest 0.036.

Borsa di Genova. Il mercato, molto pesante in apertura, riprende poi alquanto verso la chiusura. Nonostante che alcune quotazioni siano ancora falcidiate, si nota una maggior animazione nelle transazioni e qualche serio intervento.

Rendita 66.90; Consolidato 87.95; Banca d'Italia 1860; Commerciale 932; Credito 670; Banco Roma 104; Credito Marittimo 500; Meridionali 662; Mediterranea 320; Libera Triestina 395; Cosulich 205; Ilva 180; Montecatini 194; Terni 395; Cementi Spalato 330; Banca Naz. Cred. 527.

Borsa di Roma. Per quanto nella riunione si debbano registrare prezzi inferiori ai minimi toccati ieri, pur tuttavia è da rilevare che la massa degli affari è stata abbondante e si sono notate compere importanti dei migliori titoli. L'andamento del mercato è stato oscillante, ma indubbiamente il fondo è migliorato.

Rendita 66.70; Consolidato 87.25; Banca d'Italia 1900; Commerciale 977; Credito It. 665; Banco Roma 106; Credito Marittimo 502; Meridionali 668; Cosulich 203; Libera Triestina 403; Terni 391; Ilva 165; Montecatini 196; Gas 630; Cementi Spalato 334; Isonzo 125; Fondiaria Vita 890; Banca Naz. Cred. 526.

Borsa di Torino. Apertura debole, come era del resto prevedibile, data la tendenza nel dopo borsa di ieri. La chiusura si effettua però con un po' di serenità anche per effetto del miglior contegno dei valori bancari.

Rendita 67.70; Consolidato 87.70; Banca d'Italia 1860; Commerciale 975; Credito 693; Banco Roma 105; Mediterranea 332; Cosulich 201; Terni 396.

Borsa di Parigi. CAMBI: chiusura, 8 ottobre: Londra 163.60; New York 34.67; Belgio 96.25; Spagna 515.75; Italia 136.70; Svizzera 669; Olanda 1369.50; Praga 103.10; Romania 18.25; Germania 824.

Dopo Borsa: Londra 163.60; New York 34.73.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 8 ottobre

Turno Generale: marinai: 691; giov. cop. in I: 176; giov. cop. in II: 84; mozzi cop.: 444; fuochisti: 928; carbonai: 672; mozzi macchina: 84; giovani camera: 30, mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 264; marinai: 623; giov. cop. in II: 253; mozzi cop.: 190; fuochisti: 1016; carbonai: 601; mozzi macchina: 145; giov. cop. in I: 236.

Turno Cosulich: marinai: 136; giovani coperta in I: 145; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carbonai: 101; fuochisti nafta: 145; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 373; giovani camera: 901; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 130; allievi cuochi: 38; mozzi cucina: 124; mozzi camera: 138.

Turno Cosulich Sud: marinai: 96; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai: 185; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L. T. carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 5; giov. coperta I: 2; mozzi coperta: 4; fuochisti: 2; carbonai: 3; operai meccanici: 2; elettricisti: 4; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: 1; I garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 19; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 7; fuochisti: 19; carbonai: 10; fuochisti nafta: 8; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

Totale inscritti all'8: 1940; imbarcati e cancellati: 306; totale inscritti al 9: 1634.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» da Venezia; «Venezia» da Jokohama; «Petka» da Cattaro; «Kumanovo» da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Jonio» per Venezia; «Vienna» per Alessandria; «Kumanovo» per Cattaro; «Guglielmo Peirce» per Buenos Aires.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 ottobre 1926: «Atlanta», Cerrito; «Cesare Battisti», Dakar; «Colombo», Chatham Massachusetts; «Cracovia», Massana Radio; «Dante Alighieri», Chatham Massachusetts; «Duilio», Cadice Radio; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume-Napoli Radio; «Giulio Cesare», Cerrito; «Giuseppe Verdi», Chatham Massachusetts; «Guglielmo Peirce», S. Cataldo di Bari; «Martha Washington», Moncanto; «Presidente Wilson» Chatam Massachusetts; «Principe d'Udine», Rio de Janeiro, «Principessa Mafalda», Cabo de Palos, Fiume-Genova Radio; «Re Vittorio», Dakar; «Roma», Terceira Radio; «Scilla», S. Vincente de Cabo Verde; «Conte Verde», Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.45 si terrà l'annunciata serata con «Nina, no far la stupida». I posti a sedere si ritirano oggi dalle 17 in poi. I mandolinisti sono convocati per le 20 in Palestra.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Si avvertono i partecipanti che la gita al Monte Auremiano viene rimandata a domenica 17 corr. Domani gita alla Grotta dell'Orso, presso Gabrovizza. Ritrovo alle 8.30 a Barcola (casello tramviario).

Federazione nazionale arditi. Domani, domenica, alle 9 adunata dei soci per partecipare all'inaugurazione ufficiale del Circolo rionale fascista di S. Giovanni di Guardiella.

Associazione Mafalda. Questa sera alle 20 si radunano in palestra gli inscritti alle varie sezioni; domani alle 10 è convocato il consiglio generale in sede.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani adunata del primo nucleo lupetti alle 7, al monumento a Rossetti. Ritorno alle 16. In caso di maltempo i lupetti si trovino alle 10 in via Madonna del Mare 6. Alle 7 adunata del III nucleo al monumento a Rossetti. Ritorno alle 18.

Associazione Goliardica Triestina. Sabato 16 corr. avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il primo dei festini di danza che si terranno regolarmente ogni mercoledì e ogni sabato dalle 17 alle 20. Il comitato resta a disposizione dei richiedenti del necessario biglietto d'invito, ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30, in sede (R. Università, via SS. Martiri 17).

Circolo fra impiegati privati. La gita che doveva aver luogo domani, viene rinviata a domenica 17 corr. causa il tempo. Questa sera trattenimento di danza dalle 21 in poi.

Circolo Impiegati Bancari. Continuano le iscrizioni alle singole sezioni dalle 19 alle 20, in segreteria e presso i fiduciari. Domani gita sociale a Ronchi dei Legionari con la squadra di calcio che giuocherà con l'A. S. Cotonificio Brunner, alle 15.

Fascio Giovanile Ebraico. La sezione sportiva è convocata oggi alle 21 in assemblea straordinaria, in sala Goldberger, per deliberare sul restauro dei campi sociali di tennis.

Compagnia Stabile Triestina. Questa sera alle 19.30 adunata dei componenti la compagnia, per le prove d'assieme, in sala di via Battisti 10.

U. S. Triestina. I calciatori della I e II squadra in sede per le relative formazioni.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione sul monte Re si trovino domani mattina alle 5 ai portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Sport Club Olympia. La squadra «Silenziosa» si reca domenica sul monte S. Leonardo e Nabresina. Ritrovo alle 6.30 agli ex Portici di Chiozza.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 20 sono convocati in sede i calcisti. Domani il Gruppo escursionista intraprenderà una gita alla volta della grotta di San Sergio (Cernikal). Partenza alle 6 dal Campo San Giacomo; ritorno verso le 20; pranzo dal sacco.

Gruppo Sportivo del Porto. Questa sera alle 20 i calcisti al Caffè Venezia per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica. I boys e i «gentlemens» domenica alle 7.30 sul campo di Montebello.

Sezione escursionisti Edera. Domani gita alle sorgenti del Risano e Castellieri istriani. Ritrovo alle 4 in Piazza Goldoni (Palazzina del «Piccolo»). Spesa ferroviaria lire 7. Pranzo dal sacco.

Lega Studentesca Industriale. Domenica 10 corr. gita sociale al M. Murato e rovine di Poverio, con qualunque tempo. Partenza alle 6.30 dal casello del tram di Opicina, in piazza Oberdan. Pranzo dal sacco. Ritorno in città circa alle 20.30. Spesa tram lire 2.20 (andata e ritorno).

S. C. Stella. Questa sera i calcisti in sede alle 20. Domani la sezione escursionisti intraprenderà una gita in Val Rosandra. Itinerario dettagliato in sede. Partenza e ritrovo alle 6.30 in campo S. Giacomo.

Società Escursionisti Italiani. Domani, tempo permettendo, gita nei dintorni di Gabrovizza. Ritrovo in sede alle 6.30.

A. S. Pro Trieste. I calcisti della 1.a squadra B in campo di Cologna, domenica 10 corr. alle 16 precise, per l'allenamento. La 1.a squadra sul campo del Ponziana alle 8, per incontrarsi con quella del C. S. Tergeste.

I calcisti che hanno avuto oggetti di vestiario in consegna sono comandati di riportarli in sede nei giorni stabiliti per le riunioni. Sono aperte le iscrizioni per la sezione calcio, tutti i mercoledì e venerdì, dalle 19.30 alle 20.

C. S. Trieste. La 1.a squadra domenica alle 13.45 in piazza Oberdan (Caffè Fabris).

C. S. Alabarda. Questa sera tutti i soci in sede, via Ginnastica n. 18, trattoria), alle 20.

Gruppo Escursionista Carsico. Domenica, gita alla volta di Sesana. Partenza alle 6.45. Le iscrizioni si ricevono sabato dalle 7.30 alle 8 al Caffè Firenze.

Gruppo Escursionisti Primavera. Domenica alle 16 trattenimento familiare per soci, famiglie e simpatizzanti.

Club Escursionista Liberi. Domani gita sociale. Martedì seduta di direzione. Giovedì i soci sono convocati per la solita seduta.

C. S. S. Giacomo. I calcisti della 1.a squadra e riserve questa sera alle 20 in sede (Trattoria Al Paradiso, Ponziana). Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti.

S. C. Aquila. Le società che hanno intenzione di unirsi al gruppo che domenica prossima intraprenderà il percorso dell'«Audax», si trovino alle 5 ai portici di Chiozza.

Club della Caramella. Il direttorio è convocato questa sera alle 20 in sede. Domani sera, dalle 21 in poi, seconda riunione di danza in sede.

Club di danza «Margherita». Domani alle 15 inaugurazione della nuova sede in via Cologna 26.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa providenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni e frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il raccapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. RAGAZZE giovani, forti, attestati; cameriera, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, bars, offre Proveditorio S. Lazzaro 23. 68501 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, attestati, offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 68509 A

CAMERIERA pratica, persona fiducia, offresi presso piccola buona famiglia. Informazioni Roiano Piazza tra i Rivi n. 2, I, presso Sussa. 68427 A

CUOCA brava, onesta, offresi presso piccola famiglia, per tutti lavori casa. Ginnastica n. 15, portinaio. 68457 A

CUOCA capace offresi a giornata o stabile, preferibilmente persona sola. Cassa Risparmio 12, Visintin. 68459 A

CUOCA bravissima, persona fidata, con attestati, offresi presso persona sola. Rivolgersi Corridoni 19, II piano, porta 8. 68401 A

CUOCA fina, giovane, cerca posto presso distinta famiglia. Via Rismondo n. 12, I piano. 68494 A

DONNA fidata, brava per tutti i lavori casalinghi, con buone referenze, offresi per la mattina presso buona famiglia. Offerte «68460 A» Unione Pubblicità, Trieste. 68460 A

MASSAIA anziana, tutto fare, cucinare, offresi persona sola. Altra stirare, mendare, lavori leggeri a famiglie, miti pretese. Portinaia Cavana 12. 68498 A

PERSONA fidatissima, di cuore, capacissima cucinare, offresi quale direttrice casa, albergo; qui o fuori, oppure compagnia signora viaggio o assistere malati. Offerte «68432 A» Unione Pubblicità, Trieste. 68432 A

RAGAZZA brava offresi tutto il giorno, mensili 160. Carducci 34, porta 20. 27751 A

SIGNORA anziana, distinta, colta, ottime referenze presso Consiglio Nazionale Donne Italiane, offresi per bambini, donna, chiavi, assistente malati ecc. Offerte «68462 A» Unione Pubblicità, Trieste. 68462 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale fiducia. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 68509 B

A. RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 28119 B

BAMBINAIA perfetta per bambino di 9 mesi cercasi per Portorose. Presentarsi nella mattina via Lazzaretto vecchio 17, I, destra. 68503 B

CAMERIERA per tutto, con ottime referenze e attestati cerca signore solo. Indirizzo Piccolo. 28118 B

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati cercano coniugi soli. Paga, trattamento ottimi. Presentarsi via Giulia 6, III, porta 8. 28121 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 28087 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Battisti 12, III, dopo le 9. 28083 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 48, secondo, destra. 27922 B

DOMESTICA capace anche cucina cercasi per Roma. Indirizzo Piccolo. 68423 B

DOMESTICA bravissima, lunghi attestati, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 68413 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Kandler 10, porta 8. 68417 B

DOMESTICA brava, certificati, o prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 3, Galilei 18, I, sinistra. 68371 B

DOMESTICA con attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Carducci 22, II, sinistra. 28046 B

DOMESTICA tutto servizio, capace cucinare, ottimi attestati, piccola famiglia per Novara cercasi. Viaggio pagato, inviare fotografia indirizzando Contessa Amari, villa Montfleury, Aosta, Piemonte. 10797 B

PRESTASERVIZI per aiuto pulizia casa signorile, due ore mattina, cercasi. Presentarsi Sanità 2, III. 68072 B

PRESTASERVIZI donna giovane cercano coniugi alcune ore mattina. Piccardi 24 a, II, porta 13. 68351 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati cercasi. Via Tigor 10, Sartori. 68369 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, piccola famiglia, cercasi. Commerciale 26, porta 11. 28111 B

I collettivi continuano in VI pagina.

MASSIMO LA TOUR 130

LA SCIENZA DEL DOMANI

La luce veniva da un lumino da notte acceso, formato da un sughero che nuotava in un bicchier d'olio. Nessun altro mobile all'infuori del letto nel quale Mietta era coricata, due seggiole di paglia e, in un angolo, una tavola di legno bianco con una catinella e una brocca per l'acqua. Il pavimento era assai brutto.

Mietta era così meravigliata che non osò nè chiamare, nè gridare, nè piangere, nè muoversi. Del resto, ogni qualvolta cercava di alzarsi le veniva voglia di vomitare. Era effetto della droga che aveva respirata e il cui cattivo gusto persisteva.

Attese a lungo a lungo, sonnolente, in quello stato di noia profonda che si prova la notte quando non si è del tutto svegli e pure non si può dormire. Poi, a poco a poco, il malessere si dissipò e potè alzarsi. Era senza scarpe. Camminava cercando di non fare il minimo rumore. Dapprima andò verso la porta che era chiusa e girò la maniglia. La porta resistè. Mietta era dunque prigioniera. Andò poi verso le tendine che chiudevano la finestra e le scartò. Vi era sotto un pannello pieno, in legno spesso, tenuto da un grosso catenaccio.

Mietta tornò alla porta, guardò dal buco della serratura e vide una luce; appoggiò il suo orecchio alla serratura e sentì delle voci.

— Non mancherete di nulla — signor Blasius diceva una di quelle. — Avete nel granaio e in cantina provviste accumulate come per un assedio. Dovrete farvi cucina da solo; ma un chimico è un po' cuoco, nevvero?

— Infatti, infatti — rispondeva un'altra voce. — Ma l'aria? ma la luce?

— Per l'aria state tranquillo, la ventilazione è ben organizzata nella casa. Quanto alla luce... dovrete rassegnarvi a non vedere il sole per tutto il tempo del vostro soggiorno qui. Le porte e le finestre resteranno ermeticamente chiuse. Bisogna che la vostra presenza non sia sospettata. Per la stessa ragione non accenderete fuoco, per evitare il fumo. Ciò non porterà inconvenienti poichè avete il riscaldamento elettrico e la luce elettrica.

E' una completa clausura e per un tempo che non volete precisare.

— Lamentatevi ancora!... Avete qui la sicurezza e ogni comodità per le vostre ricerche scientifiche. Constato d'altronde che avete portato un copioso bagaglio di libri, di istrumenti, di utensili. Mentre voi vivrete nella dolce tranquillità di un anacoreta ben nutrito, noi saremo nel rischio della battaglia! La vostra liberazione non tarderà a venire. Appena il cielo sarà tornato sereno vi faremo uscire.

«Non è un completo isolamento dal mondo. Il telefono è a vostra disposizione, ma a date condizioni. Conoscete il mio numero il che è l'essenziale. Potete dunque confidarmi i vostri bisogni e penserò a soddisfarli.

— Posso comunicare con altre persone?

— La più elementare prudenza vi consiglia di astenervene, ed anche a me non dovete telefonare che in caso di urgenza e parlare a parole coperte. Il telefono tradisce talvolta; parole dette imprudentemente potrebbero farvi scoprire. Il rischio che correreste in quel caso è abbastanza grande per farvi riflettere. Abbiamo del resto preso delle precauzioni contro le indiscrezioni.

— E per l'ostaggio che consegna mi date?

— Cure paterne e umanità: ecco la parola d'ordine. Oh! non delle smorfie. Quando si debbano usare i grandi mezzi non si deve esitare, ma fino ad allora pensate che un ostaggio è un pegno prezioso e che bisogna mantenergli il suo valore. Se per vendicarci dei vostri nemici dovessimo sacrificarlo vi telefonerei queste semplici parole: «Disfatevi del capretto» e avrete allora tanta cura a farlo sparire quanta ne avrete avuta a conservarlo in buono stato. Il mezzo vi riguarda. Lo ripeto: nessuna smorfia: L'interesso ci dice di sopprimere, sopprimiamo. E' inteso?

Vi fu un silenzio e l'altra voce disse tremando:

— Mi date una parte terribile: è permessa l'esitazione...

— L'esitazione non è permessa. Non avete scelta, Blasius. Bisogna obbedire. Non potete godere dei vantaggi dell'associazione senza assumerne i pesi in proporzione. Siamo solidali. Non costringetemi ad agire contro di voi le garanzie che posseggo. Restiamo amici... L'eventualità di uccidere il capretto è poco probabile: auguro come voi che non avvenga. Perchè quando fossimo costretti a vendicarci vorrebbe dire che i nostri mezzi di difesa sono esauriti...

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Gelsi 7, IV. 68491 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina e pomeriggio. Presentarsi Istituto 37 A, porta 8. 68475 B

PRESTASERVIZI cercasi tutti lavori. Via S. Vito 36, I. sinistra. 28064 B

PRESTASERVIZI con documenti cercasi per la mattina. Via Mazzini 44, II. 28065 B

PRESTASERVIZI giovane, mezza giornata, vitto cercasi. Via Vasari 7, III. 68418 B

RAGAZZA cercasi per due ore mattina. Krammer, Corridoni 4, II p. 68481 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via dei Porta n. 18, pt. 68412 B

RAGAZZA servizio cercasi. Malcanton 7, II, Molinari. 28056 B

RAGAZZETTA prestaservizi, capace, orario combinarsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 68407 B

RAGAZZETTA prestaservizi cerca prontamente piccola famiglia. Chiozza 75, I, destra. 68372 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, ventiquattrenne, udinese, cerca posto; ottime referenze. Androna Gusion n. 3, II piano. 68271 C

CHAUFFEUR meccanico, referenze primo ordine offresi per vettura privata. Offerte «27781 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27781 C

CHAUFFEUR scapolo, ex sottufficiale automobilista, offresi presso ditta o casa signorile. Scrivere Crinelli Ugo, via Pietà 6, Trieste. 28081 C

CONIUGI soli con buoni attestati offronsi quali portinai. Rivolgersi via Rismondo 12, I, destra. 28015 C

CONTABILE bilancista, prima forza, corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, jugoslavo occuperebbesi presso seria ditta anche in provincia. Gentili proposte a «Contabile Tessuti», Trieste Pauliana 1. 68245 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, inglese assumesi. Offerte «68497 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68497 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, tedesco, offresi per ore serali. Offerte «68496 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68496 C

DONNA per iniezioni offresi. Indirizzo al Piccolo. 68149 C

DONNA media età, fidata, capace, offresi a persona sola. Offerte «7650 C» Unione Pubblicità, Trieste. 7650 C

GIARDINIERE capacissimo ogni ramo giardinaggio, offresi per villa, stabilimento o simile. Parla tedesco, italiano. Offerte L. Krüll, Mattuglie 1. 10800 C

GIOVANE conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per negozio commestibili o altro servizio. Chruslin Giuseppe Valvolciana presso Gorizia. 68442 C

GIOVANE corrispondente, desideroso pratica, ottima conoscenza italiano, inglese, francese, tedesco, cerca posto ;miti pretese. Offerte sub «68394 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68394 C

GIOVANE di Pola, falegname, onesto, cerca posto quale portiere notturno, custode villa, magazzininere, guardiano. Miti pretese. Scrivere Percovich Martino, Tivoli 12, Pola. 10974 C

IMPIEGATO provetto occuperebbesi ore pomeriggio. Offerte «28060 C» Unione Pubblicità, Trieste. 28060 C

INFERMIERA offresi per assistere malati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27897 C

PRATICANTE ventiduenne ungherese, stenodattilografo tedesco, contabile, cognizioni buone italiano, francese, migliorerebbe anche hotel, anche fuori. Offerte «28034 C» Unione Pubblicità, Trieste. 28034 C

SIGNORA colta, perfetta conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese, occuperebbe posto segretaria, lettrice, dama compagnia giornata intera oppure alcune ore. Indirizzo Piccolo. 28106 C

SIGNORINA tedesca, conoscenza perfetta tutti lavori ufficio, lunga pratica, celerissima stenodattilografa, cerca occupazione adeguata. Referenze ineccepibili. Offerte «68376 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68376 C

SIGNORINA lunga pratica contabilità, corrispondenza italiana e slava e pratica di tutti lavori d'ufficio, offresi. Offerte «28110 C» Unione Pubblicità, Trieste. 28110 C

SIGNORINA pratica tenitura doppia, dattilografia, offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pt. destra. 68472 C

SIGNORINO distinta famiglia, stenodattilografo, diplomato dall'Istituto Commerciale, conosce italiano, tedesco, francese, sloveno, cerca impiego presso primaria ditta o consimile. Offerte «27750 C» Unione Pubblicità, Trieste. 27750 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesca, lunga pratica, primarie referenze, desidera migliorare posizione. Entrata eventualmente pronta. Offerte «68439 C» Unione Pubblicità, Trieste. 68439 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, pratica ufficio, offresi. Offerte «28094 C» Unione Pubblicità, Trieste. 28094 C

UOMO onestissimo, media età, cerca occupazione di scritturale o fattorino presso buona ditta di città. Offerte «28078 C» Unione Pubblicità, Trieste. 28078 C

VEDOVA distinta, affettuosa, cerca posto fiducia direzione casa presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 28020 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA offresi giorna in famiglia. Offerte sub «68300 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 68300 CC

SARTA di bianco, ricamatrice macchina, assume lavoro domicilio, massima accuratezza. Madonnina 12, II. 28019 CC

STIRATRICE assume qualsiasi lavoro lucido, umido, pulitura vestiti. Piazza Pozzo del Mare n. 5, IV piano. 7646 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BARBIERE cerca lavorante per sabato, eventualmente stabile. S. Giacomo Monte 22, Rabis. 28107 D

A SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Presentarsi, scrivere affrancando, Antica Cinegrafica» Corso 31, Trieste. 66344 D

AGENTE manifatture che parli sloveno cercasi. Offerte «28109 D» Unione Pubblicità, Trieste. 28109 D

APPRENDISTA gioielliere, di buona famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28071 D

APPRENDISTA drogheria cercasi. Piazza Scorcola 4. 28055 D

Teatro Excelsior

(Gestione Anonima Pittaluga)

OGGI

La grande passione

riduzione e direzione artistica di Mario Almirante, del capolavoro di Alessandro Varaldo

Interpreti:

ITALIA ALMIRANTE

Andrea Habay - Vittorio Pieri

Carlo Benetti

Mistica e passionale visione di bellezza

Nella varietà:

Dina Evarist

svolgerà oggi il seguente nuovo programma:

Spensierato Blues di Dino Rulli — **Silva Maliosa** di E. Zanchi

Charlestone Lola di W. Donaldson

Caro Zio! creazione di Dina Evarist — **La Girandola** di C. Bixio

Carmen fantasia dell'opera di Bizet

APPRENDISTA barbiere cercasi. S. Nicolò n. 19. 28057 D

APPRENDISTA orologiaio cercasi. Piazza Unità 3, porta 12. 28053 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, lavoro stabile, cerco prontamente. Calzoleria Industria 8. 28058 D

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego, scrivendo alla Società Lirpinia, Montesarchio 5888 D

DIRETTRICE con cauzione, energica, indipendente, assumesi prontamente per lavoratorio aziendale locale. Offerte specificate «68380 D» Unione Pubblicità, Trieste. 68380 D

DONNA e ragazzo per fabbrica cercansi. Marapin, Conti 11. 68383 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Fabbri 8, IV, porta 22. 68483 D

GARZONA sarta donna cercasi. Milano 7, III, Biasin. 68469 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Tor S. Lorenzo n. 1, porta 20. 28045 D

GARZONA sarta donna capace, cercasi. Via Ponziana 136, porta 12. 68506 D

GARZONA e mezza lavorante sarta cercansi. Indirizzo Piccolo. 68492 D

GIOVANE praticante, intelligente, conoscenza tedesco, assume Zevelichi, via Filzi 10. 68421 D

LAVANDAIA abilissima assume prontamente stabilimento locale. Indirizzo Piccolo 68379 D

LAVORANTE pittore cercasi. Via Moisè Luzzatto n. 4, falegname. 28043 D

LAVORANTE falegname per lavori edili cercasi. Via Moisè Luzzatto 4. 28062 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Via Ugo Foscolo 22, V, Vida. 28063 D

MECCANICO pratico tornio, sappia pure guidare auto, cercasi. Inutili offerte senza buone referenze. Offerte dettagliate «28098 D» Unione Pubblicità, Trieste. 28098 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, cerco. Indirizzo Piccolo. 28049 D

MEZZE lavoranti ricamatrici cercansi. Galleria 4, porta 4. 28074 D

MEZZO lavorante macchine assume falegnameria meccanica Fratelli de Renzo, via Conti 11. 68416 D

OPERAIO sarto uomo che sappia preparare vestiti e paletots cercasi. Indirizzo Piccolo. 28105 D

ORLATRICE provetta cercasi; non presentarsi senza ottime qualifiche. Eventuali offerte sub «68409 D» Unione Pubblicità, Trieste. 68409 D

PRATICANTE cercasi per ufficio; escluse signorine. Offerte con referenze «68406 D» Unione Pubblicità, Trieste. 68406 D

PRATICANTE sappia perfettamente tedesco, possibilmente stenografia, cercasi prontamente. Offerte «28025 D» Unione Pubblicità, Trieste. 28025 D

RAGAZZETTA onesta, 14-16 anni, praticante bazar, cercasi. Rigutti, Riborgo 36. 68392 D

RAGAZZO principiante, cercasi per negozio manifatture. Via Roma 10. 28115 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Corso Garibaldi 39. 28120 D

RAGAZZO, anni 18, possibilmente friulano, pratico cantiniere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. — 68458 D

RAGAZZO per negozio manifatture, onesto, cercasi. Offerte «68468 D» Unione Pubblicità, Trieste. 68468 D

RAGAZZO cartoleria, legatoria di libri, cercasi. Marsich, Donato Bramante 4. 28070 D

RAGAZZO quale fattorino, cerca la Fabbrica pantofole di via Vasari 7 (interno). 68393 D

RAGAZZO per negozio e magazzino, cercasi prontamente. Garian, via Imbriani N. 14. — 68402 D

RAGAZZO, 14-15 anni, per lavori leggeri, cercasi. Presentarsi dalle 9—10, via Roma 3, II. 68387 D

RAGAZZO onesto, praticante drogheria, cercasi; presentarsi con genitori. Via Pietà N. 6. 68373 D

RAGAZZO di buona famiglia, per negozio, cercasi. Via Dante N. 6. 28027 D

RAGAZZO per commestibili, onesto, laborioso, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. — 68307 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 68515 D

RISCUOTITRICE pratica, buona conoscenza della piazza, cerca importante azienda. Indirizzare offerte indicando posti coperti e referenze «2154 D» Unione Pubblicità, Trieste. 2154 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22050 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, buona conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Scrivere «27778 D» Unione Pubblicità Trieste 27778 D

STIRATRICE pel pomeriggio, cercasi. Via Istituto 16, I. 68384 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. CAMERA ingresso scale, urgemi per banchiere, coniugi occorre matrimoniale, comodità cucina. Sandri, Trenta Ottobre 17, pt. 68500 E

AMMOBILIATA, disimpegnata, elegante, possibilmente termosifone, cerca ufficiale superiore stabile. Offerte, pretese «28036 E» Unione Pubblicità, Trieste. 28036 E

CAMERA ammobiliata, grande, cerca marittimo. Offerte dettagliate «68436 E» Unione Pubblicità, Trieste. 68436 E

CAMERINO o letto cerca signorina orfana, assente tutto il giorno, pressi piazza Garibaldi. Offerte «28114 E» Unione Pubblicità, Trieste. — 28114 E

STANZA ammobiliata cerca distinto signore paraggi Roiano. Offerte «27774 E» Unione Pubblicità Trieste. 27774 E

STANZA ariosa, bene ammobiliata, preferito ingresso libero e uso bagno, cerca giovane distinto. Offerte «28088 E» Unione Pubblicità, Trieste. 28088 E

STANZETTA vuota, oppure soffitta, ingresso libero, luce, cerco uso studio. Scrivere «28013 E» Unione Pubblicità, Trieste. 28013 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA elegantemente, elettricità, pulitissima, affittasi serio, distinto stabile. Via Molingrande 44, III 10. 68507 F

A. AMMOBILIATA affitta famiglia prontamente. Valdirivo 42, porta 22, ascensore. 68461 F

A. AMMOBILIATA affittasi con vitto, volendo piano. Commerciale 9, II, interno. 28012 F

A. CAMERE libere, diverse matrimoniali, comodità cucina, vuote, ufficio, affittansi Sandri Trenta Ottobre 17, pt. 68500 F

A. CAMERE, camerette, vuote, ammobiliate, comodità cucina, ingresso scale, affittansi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pt. 68482 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due coniugi, stazione centrale. Cecilia 4, Portinaio 7651 F

A. STANZA ammobiliata con vitto, affittasi a due signori, pressi stazione centrale. Cecilia 4, portinaio. 7651 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto, vuote scapoli, ufficio, affittansi. S. Lazzaro 23. 68501 F

A. CAMERETTA cederebbesi gratis a signora oppure signorina dabbene, cambio leggeri lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 28040 F

A. AMMOBILIATA, luce, ingresso indipendente, massima pulizia, affittasi a distinto signore Via Fonderia 12, porta 11. 28031 F

A. MATRIMONIALE centrica, uso cucina, 180 mensili, diverse per scapoli, uffici affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 68509 F

A. STANZA pulitissima, affittasi a distinto signore, eventualmente vitto. Via S. Michele 35 piano I. 68505 F

AMMOBILIATA pulitissima, centro, affitto a stabile. Fornace 1, porta 14. 28116 F

AMMOBILIATA semplice, pronta, affittasi. Via dell'Olmo 3, porta 13, laterale Corso Garibaldi. 68454 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi soltanto a distinto. Toro 5, porta 9. 68493 F

AMMOBILIATA signorile, primo, centralissima cure, vitto fino, pianoforte, affittasi distinto serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 68446 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Parini 9, p. 9. 28096 F

AMMOBILIATA, luce, ottimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 28090 F

AMMOBILIATA, eventualmente salotto, affittasi a due amici o coniugi distinti con ottimo vitto. Settembre 63, porta 12. 28072 F

AMMOBILIATA, affittasi uno, due signori, oppure studenti. Gatteri 36, quinto. 28079 F

AMMOBILIATA ineccepibile pulizia, vitto, offre piccolissima famiglia a distinto. Chiozza 11, piano III. 28017 F

AMMOBILIATA comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza bambini. Felice Venezian 20, secondo, porta 4. 68420 F

AMMOBILIATA bella, affittasi distinto signore. Parini 13-III, porta 9. 68423 F

AMMOBILIATA affittasi, distinto giovane. Settefontane 2, porta 10. 68362 F

AMMOBILIATA bellissima, davanti, soleggiata, luce, affittasi prontamente distinti. Via Pacinoti 5, porta 15. 28052 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Chiozza 18, porta 13. 28030 F

AMMOBILIATA bene, soleggiata, luce, presso persona sola. Silvio Pellico 1, secondo. 66514 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi; eventualmente vitto; vicinanze Piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 68508 F

CAMERA, luce elettrica, termosifone uso del bagno, distintissima famiglia affitta con vitto a distinta signorina, possibilmente studentessa. Rivolgersi Via Commerciale N. 2, piano III. 68490 F

CAMERA con letti, affittasi per 2 amici, ingresso libero. Via Bora 9. 28104 F

CAMERA ammobiliata con vitto per due coniugi, impiegati o studenti, affittasi per il 15 corrente; vicinanze porti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 28095 F

CAMERA bene ammobiliata, uso cucina, volendo bagno, inquilini soli, mensile 200-250, affittasi. Paraggi Giardino S. Michele. Genova 17 Caffè. 68453 F

CAMERE due, tre, vuote, affittansi per ufficio o ambulatorio. Rittmeyer 12-I, sinistra. 68445 F

CAMERA vuota, affittasi. Via San Michele n. 23 porta 1. 68435 F

CAMERA ammobiliata, una vuota, comodo cucina, affittansi a coniugi senza figli. Via Muda vecchia 4-I. 28084 F

CAMERA d'affittare a persona sola, escluse donne. Via Pondares 4, porta 10. 28018 F

CAMERA due letti, affittasi a persone distinte; pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 68405 F

CAMERA pulitissima, luce, vitto, affittasi a due distinti signori. Via Vasari 17-III, porta 17. 68399 F

CAMERA vuota, grande, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Chiozza 56-I, sinistra. 28061 F

CAMERA vuota affittasi coniugi senza figli. Rozzol 228, p. III Morel. 28073 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinto operaio. Istituto 13, IV. 28102 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Androna S. Saverio, angolo via Monache, n. 1, I. 68189 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Istituto 34, p. 11 28101 F

CAMERETTA affittasi Via Vasari n. 17, porta 12. 68409 F

CAMERETTA con costo, prezzo mite, affittasi studente, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 28047 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Sapone 5, III, porta 10. 28113 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, preferendo signorina sarta o modista. Via Fonderia 12, porta 11. 28031 F

CAMERINO con vitto, pagamento mensile, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28032 F

MATRIMONIALE grande, pulitissima, affittasi a coniugi soli. Via Giulai n. 34, I. 28095 F

MATRIMONIALE lussuosa, elegante, ammobiliata, camera pranzo, comodo cucina, presso persona sola, coniugi soli, affittasi: vista mare. Informazioni Genova 17, caffè. 68455 F

SALA in corso V. E. III I p., ingresso libero, affittasi per Società sportiva. Rivolgersi via Manzoni 2, porta 3, dalle 10-12. 68391 F

STANZA 2 letti affittasi con vitto. Indirizzo al Piccolo. 28089 F

STANZA vuota, adatta anche ufficio, affittasi Torrebianca 10-I. 68466 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi distinti. Coroneo 29, I piano, porta 7. 68465 F

STANZA ammobiliata, ariosa e chiara, affittasi Indirizzo al Piccolo 68353 F

STANZA ammobiliata affittasi impiegato stabile. Antonio Caccia 6, porta 11. 68433 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Milano 25, III, porta 13. 28067 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, affittasi signore. Cecilia 13, porta 4. 68397 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Tiziano 11, porta 9. 68375 F

STANZA ammobiliata affittasi in casa riva Grumula, ingresso via Belpoggio 3, IV piano, destra. 28028 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 68430 F

STANZA pulitissima, bagno, ammobiliata, volendo anche qualcuna ingresso sulle scale, salotto, affittansi. Genova 17. 68458 F

STANZETTA ammobiliata, cerca impiegata tutto il giorno assente. Rivolgersi Giulia 22, I, sinistra. 68450 E

STANZETTA affittasi a modesta operaia presso coniugi soli, 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 28054 F

UFFICIO ingresso libero affittasi buon prezzo Corso 15, porta 6. 68480 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. RICAMO macchina esattissimo, apprendesi completamente in sole 20 lezioni con metodo perfezionato. Informazioni giornalmente dalle 14 alle 16. Piazza Roma, via Battista 7, I piano. 68434 G

AUTORIZZATA scuola Audace (Lavatoio 5). Doposcuola. Corsi accelerati. Informazioni giornalmente. Domenica eccezionalmente 9-13. 10604 G

COMPUTISTERIA ragioneria, corrispondenza. Tutte le operazioni commerciali, bancarie. Corso teorico-pratico per impiegati e commercianti. Durata 4 mesi. Apertura 15 ottobre. «Minerva» Paduina 4. 28097 G

DATTILOGRAFIA; prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 28016 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni a domicilio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 27510 G

DIPLOMATO istruisce aritmetica, italiano, filosofia, metodo facile, pratico. Scrivere «28059 G» Unione Pubblicità, Trieste. 28059 G

ESAMI di Stato. Maturità scientifica, classica, abilitazione tecnica (ragioneria, agrimensura), licenza istituto nautico, abilitazione magistrale, licenza complementare, ammissione corsi superiori scuole medie. Corsi celeri annuali, biennali. Ripetenti possono ricuperare anni perduti. Doposcuola. Professori regie scuole medie. Istituto «Minerva». Via Paduina 4. 28097 G

FRANCESE parigina, accetta conversazione, miti pretese. Feltre 4, p. 7. 63410 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele via Mazzini 21, terzo. 27510 G

INGLESE Mr. Eyero (Londra). Corsi, private Via Chiozza 26, II. 27999 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7653 G

«ITALIA», via Geppa 15, Istituto scolastico autorizzato. Preparazione accuratissima esami Complementari, Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrali. Corsi accelerati per ricupero anni perduti. Istruzione speciale per stranieri. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Programmi prescritti Ministero Istruzione. Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi allievi massimo profitto. Informazioni, iscrizioni, giornalmente 9-20. 10735 G

LA professoressa di pianoforte Natalia Herzog riprende le lezioni. Via S. Nicolò 30, IV p., sinistra. 68437 G

PIANOFORTE insegna esperta giovane maestra diplomata accademia Vienna. Indirizzo Piccolo 68446 G

SCUOLA di danze Gantini, Carducci N. 12. Lezioni di Charleston private, collettive. 68274 G

TEDESCO. Metodo nuovo per parlar presto. Ripetizioni per scuole medie. Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17, terzo. Informazioni dopo le 16. 27287 G

VIOLINISTA cercasi, persona distinta, accompagnamento piano, divertimento reciproco. Indirizzo Piccolo. 68443 G

VIOLINO, maestra diplomata coscienziosa impartisce lezioni. Miti pretese. Margherita 3, porta 7. 24403 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA da caccia bianca macchiata tabacco perduta a Muggia, dare notizie Giuseppe Frausin, Muggia. 68393 H

COLLANA corallo bianco rosa, smarrita, generosa mancia portandola Toti 1, porta 11. 68317 H

SCARPETTA vernice bambina, smarrita via Cologna. Pregasi rinvenitore portarla via Cologna 2, porta 18, verso mancia. 68471 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti, ammobiliati, scambi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 68509 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2-4 camere, accessori, comfort, paraggi Battisti, Commerciale, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 68500 I

A. APPARTAMENTO camera cucina, 50 mensili, altri 2-8 stanze, città, campagna, senza buonuscita, affittasi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pt. 68482 I

A. CAMERA cucina, centro, quartieri 4-12 stanze, affittansi. S. Lazzaro 23. Provveditorio. 68501 I

APPARTAMENTO signorile, tre camere, comfort, paraggi Piazza Venezia, affittasi rilevando stanza pranzo lussuosissima. Indirizzo Piccolo. 7649 I

APPARTAMENTO centralissimo, affittasi per mese novembre. Indirizzo Piccolo. 68378 I

APPARTAMENTO signorile quattro, accessori, Viale Regina Elena, scambiasi più piccolo, paraggi Portici Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 68425 I

APPARTAMENTO camera cucina, altri due, tre, quattro fino nove stanze, vuoti, ammobiliati, città, campagna, affittansi. Informazioni: Gesi n. 5. 68453 I

CAMERA bellissima con focolaio, primo piano, scambiasi con quartierino, rimborsando spese. Indirizzo Piccolo. 68440 I

CAMERA cucina vuota, campagna, affitto 60 mensili, diversi altri affittansi. Informazioni: Gelsi 5. 68453 I

LOCALE uno, affittasi uso abitazione, prelevando masserizie. Commerciale 81. 28037 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 68476 I

MAGAZZINO con ufficio, luce, telefono, energia elettrica, prontamente affittasi, preferiti riflettenti combustibili. Indirizzo Piccolo. 27984 I

MAGAZZINO vasto, via Mazzini, annesso ufficio, affittasi. Schoenhaut, Rossini 8. 27553 I

MIRAMARE stazione, affittasi villino ammobiliato o vuoto. Indirizzo al Piccolo. 67905 I

NEGOZIO affittasi Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 68476 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, giardinetto, scambiasi 2 stanze, ripostiglio, centro. Indirizzo Piccolo. 68303 I

QUARTIERE 1-2 camera cucina, semiammobiliato, affittansi. Raffineria 9, Trattoria. 7645 I

Questa mane, all'alba, si spense dopo lunghe sofferenze, sopportate con mirabile forza d'animo, la loro amata

Margherita Maionica

MAESTRA COMUNALE

I funerali seguiranno domenica 10 corrente, alle ore 9.30, dalla via C. Battisti N. 20.

Col cuore straziato ne dànno annuncio le famiglie: **MAIONICA e ZOLLER**

Trieste, 8 ottobre 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **DE LORENZI** e **PORTELLI**, coi parenti tutti del compianto

CARLO DE LORENZI

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore, sia con visite che inviando corone e fiori od accompagnando la cara Salma all'ultima dimora.

Cormons, 8 ottobre 1926.

QUARTIERE semiammobiliato, camera, cameretta, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28076 I

QUARTIERE 6 stanze, soleggiato, scambiasi con tre stanze, soleggiate. Indirizzo al Piccolo. 68404 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, bagno, stanzino, altro ammobiliato 2 stanze cucina, mobili di lusso. Via Commerciale affittansi. Miliava. Machiavelli n. 24. 68516 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, città, scambiasi eguale Servola o Roiano. Settefontane 46, V destra. 68374 I

VILLE due, nuove, con comfort moderno, ciascuna composta di quattro camere, camerino da bagno, camerino, cucina, dispensa, vasta cantina e giardino, affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione Foresti, via Imbriani n. 6. 68281 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

CAMERA e cucina ammobiliata o vuota, cerca piccola famiglia per il 15 ottobre. Via del Pesce 2, Bar. 68456 L

LOCALE adatto spaccio vini, cercasi. Offerte «28068 L» Unione Pubblicità, Trieste. 28068 L

MAGAZZINO paraggi giardino pubblico, adatto rimessa automobili, cercasi. Offerte «66512 L» Unione Pubblicità, Trieste. 66512 L

QUARTIERE 3-4 locali, Corso Garibaldi, cercano coniugi soli. Offerte «7654 L» Unione Pubblicità, Trieste. 7654 L

QUARTIERE 5 o 6 stanze, più accessori 7-8000 lire, più compenso spese, cercasi prontamente o per prossimi mesi. Offerte sub «28014 L» Unione Pubblicità, Trieste. 28014 L

QUARTIERE camera camerino e cucina, S. Giacomo, cercasi verso compenso. Offerte «12425 L» Unione Pubblicità, Trieste. 12425 L

QUARTIERE 3-5-7 stanze, vuoto, ammobiliato, cerca alto impiegato Ford C. Trattasi direttamente. Offerte «68517 L» Unione Pubblicità, Trieste. 68517 L

STANZA con focolaio o stanza cucina, vuoto, cerco urgentemente. Offerte «68314 L» Unione Pubblicità, Trieste. 68314 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli guarnizione. Mazzini 22, II, Devidé. 10568 M

A. VENDESI carrozzella bambino, ottimo stato. Battisti 27, primo destra. 28103 M

ASINO con fornimento nuovo e carro a suste, vendonsi. Androna Gusion 4. 68452 M

BANCO uso negozio, vera occasione, vendesi. Ind. Via Mazzini 18. Negozio. 68457 M

BILANCIA decimale 300 kg., carretto due ruote, carro per cavallino, vendonsi. Coen. Via Pane 2. 67948 M

CAPPOTTO nero uomo snello, abito, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 35, secondo. 68479 M

CAPPOTTO nuovissimo, per giovane, statura media, abaglio misura, giacca, due paia calzoni, buonissimo stato, vendonsi. Raffineria 7, portinaia. 28075 M

CASSONE zincato grande tenuta, vendesi. Ferriera 3. Discat. 28100 M

CHIMICA diversi materiali, macchinario per la fabbricazione aceto, macchina copialettere Roneo, cassa National, vendonsi. Alimentaire. Barcola. 28039 M

CHIUSURA scrittoio, vendesi. Via Trento n. 6. Spaccio vini. 28035 M

COLTRINAGGI in tela antica, lavorati, vendonsi. Via Istituto n. 9, porta 8. 28069 M

COPERTE imbottite nuove, prezzo convenientissimo, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 68473 M

DAMIGIANE usate, d'occasione, ogni misura, vendonsi. Coen. Via Pane. 68385 M

FONOGRAFO grande, di lusso, per salone, vendesi. Via Malcanton 16, IV. 28108 M

FRANCOBOLLI collezione Schaubeck, vecchie lettere, sciolti, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 28026 M

IMPERMEABILE e vestito bleu, uomo, vendonsi. Via Tigor 6, secondo, porta 9; dalle ore 14 alle 16. 63411 M

INCUBATRICE da 120 uova, vendesi. Piazza della Borsa n. 11, IV. 68323 M

LIBRI scolastici usati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28022 M

MACCHINA cucire Singer originale, lussuosa, vendesi rate. Giulia 70, negozio. 28122 M

MACCHINA Singer famiglia, buonissima 220 trattabili, vendo. Giuliani 14, I. 28125 M

MACCHINA per cucire e ricamare, perfettissima, vendo ad ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 28123 M

MACCHINE da scrivere Royal 10, Remington portatile, vendonsi occasione. Corso V. E. III n. 19, II piano, in corte. 27652 M

MANGANO a mano grande, da stiro, serbatoio per petrolio completo, cassaforte usata, vendonsi. Via Mercadante 1, Floreani. 68381 M

MANTELLINE impermeabili 2, ragazzo, vendonsi. Via Istituto 4, p. 8. 68470 M

MANTELLO nero, nuovo, con mantellina per signora, vendonsi. Rossetti 8, I p. destra. 28099 M

PALETOT bellissimo, signora, finto castoro, vendesi occasionissima. Rapicio 3, porta 6. 28066 M

PELLICCIA nuova, splendida, persiana, con ampio collo petit-gry, pelli primissima scelta, adatta signora alta, snella, valore negozio non inferiore dodicimila, cedesi settemila irriducibili, con ogni garanzia e referenza. Garantiscesi riservatezza. Scrivere «68426 M» Unione Pubblicità, Trieste. 68426 M

PETIT-GRIS pelliccia interna, collo paraman! Skunks, faine. Otto sciarpe, vendo prezzo occasione. Stunarich 4, porta 8 (4-6). 27884 M

POSATE piatti ed altri articoli per trattoria, Macchina Singer, 2 cappotti, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 28023 M

SPARHERD gas, bollitore, macchina parchetti, vendonsi. Montfort 10, porta 7. 7652 M

TAPPETI persiani 2, antichi, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 28077 M

UNDERWOOD portatile, nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 68484 M

VESTITO tailleur, mantello, chiari, involto bambino, celeste, nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68443 M

VOCABOLARIO latino G. Carboni, altri libri classi inferiori, vendo. P. Revoltella 5, IV. 63419 M

VOLPI alcune nere, splendidi, muflon, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 28127 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO di concentrazione nel vuoto, (vacuum) cercasi. Offerte Casella Postale 94, Trieste, Giardino Pubblico. 68441 N

BOTTI 3-4 ett. cinque, acquistasi. S. Francesco 52. Spaccio. 28093 N

CHIUSURA a vetri per scrittoio, cercasi. Offerte: Deposito carta via S. Lazzaro 5. 68370 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili visitate i grandiosi depositi Steiner, via Geppa 17. 27514 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine di rara bellezza, prezzi bassi, vende Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 27551 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39 68464 NN

A. MATRIMONIALE vendesi occasione 1300. Informazioni S. Lazzaro 23, Provveditorio. 68501 NN

A. SALOTTINO splendido, elegantissimo, nuovo, prezzo modicissimo vendesi rara occasione, dalle 2 alle 4, Via S. Francesco 34, II. 68511 NN

AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, troverete tutti mobili per vostra casa, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento mensile. 67444 NN

ARMADIONE, attaccapanni, stanza pranzo, salotto, canapè peluche, vendonsi. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 68504 NN

ARREDAMENTI uffici, scrivanie piano e rullo, cartelliere, biblioteche, guarniture, poltrone, sedie, prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 27515 NN

ATTACCAPANNI bellissimo, con specchio e sei posti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7641 NN

CAMERA matrimoniale nuova, completa, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 68249 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, tipo signorile; cucina lussuosissima, rara bellezza, vende falegname. Occasione. Solitario 2, porta 9. 7643 NN

CAMERA pranzo bellissima, massiccia, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 68495 NN

CAMERA matrimoniale finissima, porte piene, massiccia, ordinata lire 9000, vendo qualunque prezzo causa partenza. Manzoni 5, porta 3. 68447 NN

CAMERA porte piene, nuova, lucida anche internamente, ordinata lire 4400, vendo causa partenza 2500. S. M. Maddalena Sup. Bivio 20. 68510 NN

CAMERA letto ciliegio, massiccia, psiche, vendesi. Foscolo 11, Falegname. 28124 NN

CAMERE matrimoniali e pranzo nuovissime vendonsi, mancato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 68425 NN

CAMERE per una persona 1300, matrimoniali massiccie 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, camera massiccia chiara, vende falegname. Occasione. Solitario 2, porta 9. 7642 NN

CUCINA con marmo 800, camera letto 1600 vendo. Tesa 18. 68455 NN

CUCINA lussuosa, solida, vendesi oggi domani. Tomaso Luciani 3, sinistra, Falegname. 7640 NN

LETTI 2, suste, materassi crine, tutto nuovo, vendo 520. Fonderia 10, Magazzino. 68498 NN

MATRIMONIALE chiara vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 68415 NN

MOBILI 3 stanze, grande lusso, vendonsi occasionissima. Lazzaretto vecchio 13, II, sinistra. 68502 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mogano, palissandro, neri ebano, noce, vendonsi Fabbrica Società Operaia Triestina, accordansi facilitazioni, garanzia. Fabbrica Fabio Severo 36, tel. 37-09. Uffici via Emo Tarabochia 3, tel. 13-39. Il negozio di via Battisti verrà riaperto entro il corrente mese. 27844 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 67445 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4200. Vendita, noleggi, facilitazioni. Via Timeus 1, telef. 4019. 68290 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi cassa, rate; garanzia decennale. Olivo, Via Udine 18 27474 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Boesendorfer, Hofmann, Bechstein, Pallik Stiaeny, scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3000, altro lussuoso, incrociate, tre pedali, nuovo 4200. Via anità 16. 68414 NN

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche estere, nazionali, occasione, scambi, noleggi. Imbriani 7. 68403 NN

PIANINO bellissimo, melodioso, incrociato, tre pedali, vendesi straoccasione. Istituto 22, I. 7644 NN

PIANINO buonissimo noleggiasi 60 mensili. Via Giulia 64, IV, sinistra. 68487 NN

PIANINO Magrini, stanza pranzo, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 28077 NN

PIANO viennese, perfetto, scrittoio, vendonsi partenza. Gatteri 12, porta 9. 28128 NN

PIANO Schnabl buonissimo vendesi causa trasloco 2200 lire. Boccaccio 10, porta 13. 10257 NN

PIANOFORTE Boesendorfer finissimo vendesi straoccasione. Rossetti 6, III, p. 7. Visitare dalle 10-17. 28082 NN

PIANOFORTE tutto nuovo, marca tedesca, meccanica inglese, vendesi occasione. Via Leo 4 A, V. 68428 NN

STANZA pranzo mogano scuro, lussuosa, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 28124 NN

TAPPETI turchi, argaman, stanza matrimoniale, vendo. Indirizzo Piccolo. 68388 NN

VETRINE 3 vendonsi occasione. Bar Trinacria, XX Settembre 31. 68424 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L 5.— O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi superiori a tutti; disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67967 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro, dentiere. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 28033 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti, feltri ultima novità lire 35 in poi. XXX Ottobre 15. 28117 O

BOTTI rovere vendo. Corso Garibaldi n. 5, dalle 9 alle 3. 28091 O

BOTTIGLIE vuote compransi-vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1936 O

CASSEFORTI d'occasione compransi-vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54 19366 O

DITTA jugoslava dispone forte deposito fieno dolce e fieno montano asciutto, pronto per l'esportazione. Rivolgersi a J. Rakun, Longatico, Jugoslavia. 10802 O

NUOVA distilleria spedisce Slivovitz genuino a prezzi convenienti, in qualsiasi quantità. Ordinazioni: Zidar Antonio, Topolz 57, Torrenova Bisterza. 23080 O

PRESERVATIVI sicurissimi, insuperabili, marca «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 67779 O

STRACCI, rottami di ferro, carta d'archivio e metalli compransi pagando a prezzo conveniente. Via Tesa n. 7. 68486 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE pubblicità per pubblicazione facilissima cercasi prontamente. Caffè Milano, Deangeli. 27683 P

AGENTI vendita associazioni patriottiche, fasci, sindacati, stampe allegoriche commemorative Marcia Roma. Italia Fascista, cercansi. Scrivere «5618 M» Unione Pubblicità Firenze. 5947 P

GIOVANE serio, pratico, piazzista vendita rateale cercasi. D'Azeglio 9. 28086 P

PIAZZISTA ben introdotto medici e farmacie Venezia Giulia cercasi per specialità farmaceutiche, soltanto seri riflettenti con prove di successo vogliano scrivere «68438 P» Unione Pubblicità Trieste «68438 P». 68438 P

PIAZZISTA viaggiatore conosciuto, introdotto alimentari, affini, pratico piazze Venezia Giulia, primarie referenze, offresi primaria ditta. Offerte «28021 P» Unione Pubblicità Trieste. 28021 P

RAPPRESENTANTE per Trieste e provincia cerca Tessitura. Berruto, piazza Vittorio Emanuele 16, Chieri. 10795 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A lire 1.70 al km. noleggiansi auto con servizio notturno, telefono 28-88. 0474 Q

Questa mane, dopo lunghe sofferen santamente sopportate, spegnevasi placi mente

Maria Kovats

Straziati da indicibile dolore, la mad **ANNA ved. KOVATS,** i fratelli **LINO ADOLFO,** unitamente agli zii e cug assenti e agli altri parenti tutti, dàn parte dell'immatura ed irreparabile perd agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiran sabato 9 corr. alle ore 15.45, partendi da Via S. Vito N. 5.

Trieste, 8 ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione dire

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N.

Maria Turcovich

d'anni 47, cessò di vivere ieri mattina.

L'addolorato consorte **Giuseppe,** i figli **G seppe, Luigia, Stefania,** la nuora **Anna,** nipotino **Nello** ed il genero **Giuseppe Aut** (assente), ne dànno la triste notizia agli a parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 10 corr., ore 10, partendo dalla Cappella dell'Osped Regina Elena.

Trieste, 9 ottobre 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N.

Con dolore che non ha limite, i genit **MASSIMO ZIFFER** e **LIA ZIFFER** na **TRAMONTINI** annunciano la repenti morte della loro figlia

VANDA

di mesi 13

rapita al loro affetto nel fior della vita.

I funerali della cara Estinta seguiran domenica 10 corr., alle ore 8 ant., parten dalla Via Cologna N. 67.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli, i nipoti ed i parenti tu porgono vive azioni di grazie al pr dott. Amedeo Viglione e agli egregi sa tari dell'Ospedale civile di Monfalco per le cure sapienti e affettuose pro gate al loro caro

Napoleone Candussi

Ringraziano, inoltre, il Fascio, il P destà ed il Clero di Ruda.

Ruda, 7 ottobre 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, r graziano sentitamente tutte quelle gentili p sone che si associarono al loro dolore e voll porgere l'estremo tributo d'affetto al loro Esti intervenendo ai funerali od in altro modo.

All'egregio **dott. Sambo** un grazie speciale le amorose cure prestate, nonchè alla Rappres tanza Comunale, alla Pia Casa di Ricovero e Consorzio Marittimo.

Pirano, 8 ottobre 1926.

Famiglie: **Bontempo, Giraldi, Bartole e Ruz**

AUTOCARRI «Praga» 2, piena efficienza, vend si. Antonio Valcich, Scalpellino, Albona (Istri 10782

AUTOMOBILE Alfa-Romeo sei posti vendo oc sionissima. Liaci, Riborgo 9. 28123

BICICLETTA nuova lire 460, altra buonissi stato lire 260. Liaci, Riborgo 9. 28123

COPERTONI con camere aria, nuovissime m re 820 x 120 e 815 x 105, lire 280, occasionissi vendonsi. S. Nicolò 12. 67600

GRANDE occasione vendo «Lambda» torp perfetta. Indirizzo al Piccolo. 68485

GUZZI 250 accettansi prenotazioni. Esclusiva toforniture Cremascoli, S. Lazzaro 17. 68377

OCCASIONE vendesi «Itala» 6 posti, adatta leggi, piena efficienza, impianto luce, lire 14 trattabili. Indirizzo Piccolo. 68431

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CESSIONI quinto stipendio statali semplici, d pie, 5 percento. Assistenza amministrativa, ranzia concessione. Istituto Credito Cessioni, S. Caterina 2. 68499

CESSIONI quinto stipendio semplici, sempre perte. Ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, Santa Caterina 2. 68499

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi o bu acquisterei. Offerte «68216 R» Unione Pubblic Trieste. 68216

NEGOZIO centralissimo, adatto qualsiasi ge re, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28941

SARTORIA arredata(3 locali, clientela, ced Toro 1, I. 65513

TRATTORIA cedesi in affitto causa altra oc pazione. Cauzione 3000. Informazioni via Gi nastica 23, negozio. 28042

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA valore 200.000-400.000, costruzione antegu ra, buono stato conservazione acquisto. Tra direttamente. Offerte «28112 S» Unione Pubbli tà Italiana. 28112

CASA (2 camere e cucina), cantina e stalla 10.000 m.2 di terreno attorno alla casa, a 5 nuti dalla stazione di Torrenova di Bisterza desi. Informazioni a Poglie di Torrenova 25, 68477

CASETTA nuova S. Giovanni, esente tasse, tese quadrate terreno, lire 65.000; altra 26.000, lire 55.000, lire 35,000 vendonsi. Milli Machiavelli 24. 68516

FONDI con edifici, paraggi Giardino pubb piazza Garibaldi, adatti industria, costruzi vendonsi occasione. Telefonare 1944. 68474

S. PIETRO di Gorizia, vendesi casa nuova due quartieri, stalla e orto. Scrivere: Nest Susmel, S. Pietro 193. 2147

VILLA 3 appartamentini, altra 2 grandi app tamenti, 3 piccoli, paraggi Rossetti vendo facilitazioni. Telefonare 1944. 68478

VILLA via Pietà vendesi direttamente 450 Offerte Unione Pubblicità Trieste «28126 S». 28126

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MAESTRA 6000 annue mariterebbesi 45.enne, tima posizione. Offerte «68408 U» Unione P blicità Trieste. 68408

SIGNORINA 25.enne, onesta, povera, di bu costumi, brava massaia, desidera conoscere vine impiegato o vedovo, scopo matrimo Scrivere Trieste, fermo posta, Maria Savona 68396

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABAT-JOUR artistici, fiesti, grande assortim to, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 27476

ALLE signore eleganti. Cappelli splendidi, rigini, grandioso assortimento feltri, 30 co differenti. Stabilimento riformazioni. Guarni ni gratis. Salone Francescato. Via Pesce 7648

BELLOSGUARDO. So tutto. Ritirate lettera nedì. Vi amo, Saluti. Liu. 10799

CASTELLO Moccò, «luganighe» nostrane, nuovo, partenza Campo Marzio 11.50. 28092

CHIROMANZIA, grafologia, carte a sistema diano, per pochi giorni. Madame Magda, Fe Venezian 16, porta 4. 28024

GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi stino, consultazioni qualsiasi argomento Rio giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10723

LEVATRICE autorizzata accoglimento gest Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica lungata) villa propria. Telef. interurbano 20 27930

MARIA! Scriva ancora indirizzo lei conos to, disponendo come crede domenica o fe Ossequi. G. P. 68453

SIGNORE unicamente nel Salone Francesc via Pesce 4, riformansi feltri, tingonsi qualsi colore, guarnisconsi gratis. 7647

VENEZIA. Sei ammalato? Sono in pensiero; spondi stesso mezzo. 68422